AMMINISTRATIVE NOCERA INFERIORE 2022

POTERE AL POPOLO CON ERMINIA MAIORINO SINDACA

PARTECIPARE IMMAGINARE CREARE

INDICE

L'AMMINISTRAZIONE

1. TRASPARENZA p. 5

1.1. *Il Servizio di Accompagnamento alla Trasparenza*
1.2. *Bilancio Sociale*

2. PARTECIPAZIONE p. 5

2.1. *Il Bilancio Partecipato*
2.2. *Il Consiglio di Quartiere*
2.3. *Il Decentramento Amministrativo*
2.4. *Il Consigliere Aggiunto per l'Immigrazione*

3. LAVORO E FORMAZIONE p. 6

3.1. *Politiche Attive e Formazione*
3.2. *Programma Torno a casa*
3.3. *Osservatorio sul lavoro*

4. COMMERCIO E INTRATTENIMENTO p. 7

4.1. *Centro Commerciale Naturale*
4.2. *Start up area*
4.3. *Centri Commerciali Rionali*
4.4. *Sportello anti-racket e anti-usura*

5. POLITICHE SOCIALI p. 8

5.1. *Azienda Speciale Consortile*
5.2. *Case Manager e Garante dei Diritti dei Disabili*
5.3. *Banca del tempo*

6. BILANCIO E PERSONALE p. 9

6.1. *Riqualificazione del Bilancio*
6.2. *Bilancio partecipato*
6.3. *Redistribuire la ricchezza – Risorse*
6.4. *Personale interno*

7. ATTIVITÀ PRODUTTIVE p. 10

7.1. *Regolarizzazione delle ZES*
7.2. *Eco-Industrial Park*
7.3. *Il rapporto di buon vicinato*

8. SOCIETÀ IN HOUSE p. 11

8.1. *Internalizzazione dei servizi*
8.2. *Nocera Multiservizi srl*

9. Governo del territorio p. 12

9.1. *La riqualificazione dei quartieri*
9.2. *Regolamento edilizio*

10. Digitalizzazione p. 12

10.1. *Sistemi informatici e infrastruttura interna*
10.2. *Servizi al cittadino*
10.3. *Trasparenza amministrativa*
10.4. *#IoPartecipo*

Il benessere

1. Ambiente p. 15

1.1. *Patto dei Sindaci*
1.2. *Piano del verde e gestione partecipata*
1.3. *Inquinamento atmosferico*
1.4. *Mobilità sostenibile*
1.5. *Efficientamento energetico*
1.6. *Monitoraggio inquinamento elettromagnetico*
1.7. *Dissesto Idrogeologico – Frana di Montalbino*
1.8. *Fiume Sarno*
1.9. *Nucleo ambientale della Polizia Municipale e osservatorio*
1.10. *Acqua pubblica – Via la Gori*
1.11. *Gestione del ciclo dei rifiuti*
1.12. *Agricoltura a Km 0*

2. La salute in città p. 20

2.1. *Assemblea per la Sanità Cittadina*
2.2. *Campagne di informazione, screening e prevenzione*
2.3. *Casa di Comunità*
2.4. *Disabilità*

La società

1. Scuola p. 22

1.1. *Tavoli di consultazione permanente*
1.2. *Città educativa ed educante*
1.3. *Gli asili nido e la Scuola dell'infanzia*
1.4. *La Scuola Primaria e la Secondaria di I grado*
1.5. *Scuola secondaria di II grado*

2. Cultura p. 24

2.1. *Competenze e capacità di intercettare fondi*
2.2. *Ruolo dell'amministrazione e politiche locali*
2.3. *Biblioteca Comunale*
2.4. *Associazioni*
2.5. *Tutela e valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e del turismo*

3. Contro la violenza maschile sulle donne e le discriminazioni di genere p. 26

3.1. *Una breve analisi sulle discriminazioni di genere in Italia*
3.2. *Casa delle Donne*

4. Nocera Inferiore città interculturale p. 28

4.1. *Consulta delle comunità*
4.2. *Osservatorio permanente sull'immigrazione*
4.3. *Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale*
4.4. *Aumentare la qualità dei servizi*
4.5. *Promozione di una cultura dell'accoglienza*

5. Sport p. 29

5.1. *Partecipazione attiva*
5.2. *Lotta alle discriminazioni e al disagio sociale*
5.3. *Il contatto con la natura*
5.4. *La formazione*
5.5. *L'efficientamento*
5.6. *La salute*

6. Cura e tutela degli animali p. 30

6.1. *Aree per* cani
6.2. *Ufficio Diritti Animali e Garante degli Animali*
6.3. *Educazione e formazione con scuole, famiglie e gruppi*
6.4. *Creazione di una Rete Veterinaria Nocerina*
6.5. *Istituzione del gattile*
6.6. *Sovvenzioni al canile*

Programma elettorale Nocera 2022

Potere al popolo con Erminia Maiorino candidata a Sindaca

La Politica come militanza: La nostra è una storia politica fatta di partecipazione dal basso e controllo popolare, di battaglie per la città di Nocera – dai grandi temi collettivi dell'inquinamento e della salute pubblica, ai problemi individuali di cittadinə perseguitatə per le bollette dell'acqua. Abbiamo sempre protestato ed evidenziato criticità e mancanze dell'amministrazione comunale, ma abbiamo anche proposto sempre soluzioni plausibili, cercando di dimostrare che molto spesso è questione di visione politica, più che di impedimenti ineliminabili.

La Politica è di tutti: La visione politica di Potere al Popolo è fatta di orizzontalità, di mutuo scambio di opinioni e proposte, di partecipazione collettiva e di dialogo sempre aperto. Non il dialogo tra gruppi di interesse e conventicole di potere, ma con le persone che vivono a Nocera, con cittadinə, lavoratorə, commercianti, studentə, bambinə e anzianə: tuttə quellə cioè che vivono in prima persona i piccoli e grandi problemi della quotidianità e che invece vengono sistematicamente esclusi dalle decisioni politiche.

La Politica è giustizia sociale: La città che vogliamo è inclusiva, giusta, solidale: vogliamo mettere nelle mani də cittadinə gli strumenti affinché possano dire la loro sulle decisioni che riguardano le loro vite, rendendoli attivamente partecipi alla gestione della cosa pubblica, attraverso quei dispositivi che sono previsti dai nostri ordinamenti, ma quasi mai applicati per mancanza di volontà politica. Vogliamo una città sensibile alle diversità di ceto, di genere, di razza, di cultura e di religione: queste differenze sono una risorsa per il rilancio sociale ed interculturale.

L'Amministrazione

1. Trasparenza

La trasparenza dell'azione amministrativa non è solo un principio a cui tendere, è un obbligo di legge. Il DLgs 33/2013 stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare sul sito del Comune, sezione Amministrazione Trasparente, tutti gli atti e i provvedimenti prodotti dall'amministrazione.
Il Comune di Nocera Inferiore, dalla data di entrata in vigore del provvedimento, è stato ed è fortemente carente rispetto a questo obbligo; risulta davvero difficile per unə cittadinə compiere accessi generalizzati volti a un controllo popolare dell'operato dell'amministrazione.
Il nostro programma prevede, oltre all'adempimento pedissequo della legge, anche un potenziamento delle strutture (uffici) e degli strumenti informatici volti ad assicurare la piena agibilità del diritto alla trasparenza.

Le nostre proposte

1.1. Il Servizio di Accompagnamento alla Trasparenza: L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) ha il compito di facilitare lə cittadinə nella comprensione dei provvedimenti amministrativi, agevolando la ricerca e l'accesso.
Il Servizio di Accompagnamento alla Trasparenza ideato è una vera propria presa in carico dell'utente: dalla richiesta al rilascio del documento. L'URP non sarà più un acronimo inserito nell'organigramma del Comune, ma diventerà la porta di accesso deə cittadinə, potenziando l'ente in termini di risorse umane, con i profili professionali previsti dalla normativa e dotandolo di unə responsabile. L'ufficio URP garantirà anche il servizio di *customer satisfaction*, ai fini della valutazione della performance deə dipendenti. Il Servizio di Accompagnamento alla Trasparenza sarà erogato in presenza, ma anche on-line.

1.2. Bilancio Sociale: Il nostro programma prevede anche la redazione del c.d. Bilancio Sociale quale strumento principale dell'Amministrazione per "dar conto" ogni anno aə cittadinə dell'azione politico-amministrativa prodotta.

Conclusioni

Vogliamo lavorare alla costruzione di un nuovo rapporto con lə cittadinə mediante la semplificazione degli adempimenti, una regolamentazione chiara e sintetica, potenziando gli strumenti di dialogo con ə cittadinə (front office, call center, sito), favorendo percorsi di risoluzione delle problematiche in precontenzioso, garantendo limpidezza e parità di trattamento.

2. Partecipazione

Un sistema democratico si definisce tale quando il popolo è messo nelle condizioni di poter determinare le dinamiche politiche ed amministrative.
La partecipazione attiva deə cittadinə rappresenta il salto di qualità di una comunità; per renderla effettiva, è necessario un luogo fisico e uno virtuale, strumenti e risorse umane, ma soprattutto una mutazione del modus pensandi della cittadinanza. L'ICT (Information and Communication Technology) può

fornire un contributo determinante nell'implementazione del principio: il Codice dell'Amministrazione Digitale favorisce la c.d. partecipazione democratica elettronica, per dare corpo a questa rivoluzione nel modo di concepire il rapporto tra amministratorə e amministratə.

Le nostre proposte

2.1. Il Bilancio Partecipato: Rappresenta uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, perché permette aə cittadinə di presentare le loro necessità e le loro richieste, e li invita a trasformare le stesse in progetti. Gli stakeholders (associazioni; comitati) potranno proporre di destinare risorse del bilancio preventivo su specifiche progettualità. Esistono diversi archetipi di bilancio partecipato; la scelta del modello sarà il primo banco di prova di democrazia partecipata.

2.2. Il Consiglio di Quartiere: È uno strumento di partecipazione deə cittadinə su scala rionale volto alla discussione e alla risoluzione delle criticità dei quartieri. Il Presidente di Quartiere potrà chiedere al Consiglio Comunale di essere ascoltato in audizione per sottoporre al vaglio questioni inerenti al quartiere. I Consigli di Quartiere saranno coordinati dall'ufficio URP, così come previsto dalla normativa (c.d. Reti Civiche).

2.3. Il Decentramento Amministrativo: Il processo di decentramento amministrativo avverrà attraverso una riorganizzazione degli uffici volta ad assicurare aə cittadinə una "porta di ingresso" ai servizi del comune. Le sezioni decentrate saranno dotate di autonomia di erogazione dei servizi anagrafici e di un Case Manager dei servizi sociali.

2.4. Il Consigliere Aggiunto per l'Immigrazione: È una figura, eletta tra ə residentə stranierə, simile a quella del consigliere comunale, salvo il diritto di voto. Rappresenta il punto di contatto tra la comunità autoctona e le comunità straniere per assicurare parità di trattamento, integrazione e diritto alla diversità.

Conclusioni

Il nostro obiettivo è dar vita a una strategia di collaborazione urbana che veda al suo interno rappresentanti delle istituzioni, gruppi di cittadinə, attivistə, associazioni, tecnicə, imprese responsabili disposte a essere partner economici e di sviluppo – condizione di base per motivare la spinta collettiva verso una rivitalizzazione del tessuto sociale.

3. Lavoro e Formazione

I dati ufficiali sull'andamento della disoccupazione nella nostra città (Fonte Istat 2011) fotografano una situazione complessa con un tasso di disoccupazione intorno al 20%, con picchi del 47% della disoccupazione giovanile. I dati aggiornati, non ancora disponibili, lasciano prevedere, a causa della pandemia e della recessione internazionale, un sicuro peggioramento della spirale occupazionale.
L'obiettivo della nostra proposta è quello di rendere il comune di Nocera Inferiore uno degli attori della rete nazionale dei servizi per il lavoro e delle politiche attive innanzitutto mediante l'accreditamento presso l'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) quale Intermediario del Lavoro. Inoltre, il Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) del Ministero del Lavoro, nell'ambito del PNRR ha assegnato alla Regione Campania, per l'anno 2022, € 119.416.000 per le politiche attive del lavoro e per il potenziamento dei punti di contatto con l'utenza, anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni.

Le nostre proposte

3.1. Politiche Attive e Formazione: La nostra proposta è di incardinare nell'ambito dei servizi una serie di misure ad hoc con l'obiettivo di:

* Aderire ai bandi della Regione Campania, introitandone le relative risorse finanziarie, per implementare l'animazione sociale necessaria a rendere operativo il programma, attraverso la creazione di sportel-

li fisici nei rioni finalizzati a erogare servizi di Orientamento Informativo e di Ricerca attiva del Lavoro;
* Creare un network di attori locali operanti nell'ambito dell'erogazione di politiche attive del lavoro (CPI, APL, Enti di Formazione accreditati, Imprese, Associazioni di Categoria) a cui indirizzare l'utente disoccupato. Lə cittadinə sarà così indirizzatə nei diversi programmi previsti dal Programma GOL del Ministero del Lavoro (formazione per upskilling, reskilling, inclusione lavorativa, ricollocazione collettiva);
* Il Comune di Nocera dovrà diventare capofila di questa rete mediante lo strumento della convenzione.

3.2. Programma Torno a casa: Il programma Torno a Casa nasce dall'esigenza di dare risposta alla sempre più crescente emigrazione dalla nostra città. In 20 anni la popolazione residente a Nocera Inferiore è diminuita di circa 2.000 unità, migliaia di giovanə, ma anche adultə, cercano fortuna fuori dal perimetro cittadino.
L'iniziativa ha lo scopo di bloccare l'emorragia e di invertire il trend negativo attraverso un pacchetto di misure incentivanti volte a favorire il rientro deə concittadinə residenti altrove.
Il programma prevede:
* Esenzione per 3 anni e una riduzione per ulteriori 2 anni delle utenze domestiche per coloro che ristabiliscono in città la residenza avendo un contratto di lavoro subordinato con unə datorə di lavoro la cui sede legale e operativa si trovi in Regione Campania;
* Esenzione per 3 anni e una riduzione per ulteriori 2 anni delle utenze non domestiche per coloro che ristabiliscono in città la residenza e danno vita a una start up d'impresa o all'auto-impiego (lavoro autonomo, artigianato, commercio) entro 6 mesi dal cambio di residenza;
* Esenzioni per 1 anno per ə disoccupatə c.d. svantaggiatə e per coloro che si licenziano o sono licenziati da meno di 6 mesi che ristabiliscono la residenza. Saranno dedicate una serie di azioni politiche volte alla ricerca attiva del lavoro (orientamento, formazione, tirocini formativi ed extracurriculari, self-employment). Trascorso infruttuosamente l'anno, ə disoccupatə saranno accompagnati con misure ad hoc dei servizi sociali;
* La creazione di un portale comunale dove le aziende del territorio e ə lavoratorə possono inserire le vacancy e le candidature;
* Le misure agevolative sono cumulabili con altre misure (esenzioni e riduzioni sull'addizionale Irpef, Tosap, Cosap, prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie) previste dal nostro programma.

3.3. Osservatorio sul lavoro: Una delle principali misure per implementare la sicurezza sul lavoro è l'Istituzione di un Osservatorio nei luoghi di lavoro che, di concerto con la Consulta dei Lavoratori, promuova i valori della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e diffusione della cultura della prevenzione. Questo è uno strumento a disposizione del Comune nel contrasto all'emergenza sicurezza. Occorre unire le forze di tutti i soggetti del mondo del lavoro e della produzione, le associazioni sindacali e datoriali, gli Ordini e Collegi professionali e le stesse istituzioni.

Conclusioni

Non è possibile disconnettere una città europea dal sistema di regolazione sia normativo che finanziario europeo: può esserci, invece, un impegno a creare i margini per un'autonomia decisionale locale, che tenga conto però delle costrizioni sistemiche appena menzionate create dall'alto. I margini sono da costruire partendo da una reale comprensione del contesto socio- economico e liberando fasi di creatività intersettoriale.
Recuperare terreno su questo aspetto è obbligatorio per fondare una progettualità che inverta lo spopolamento.

4. Commercio e intrattenimento

Lo stato dell'arte delle attività commerciali in città, a una prima occhiata veloce, sembrerebbe florido. Questa percezione – in parte vera nel centro cittadino – presenta numerose opacità, soprattutto nelle aree periferiche, ma anche nel centro cittadino stesso, con intere vie economicamente desertificate. Il nostro programma prevede soluzioni diversificate in base allo sviluppo commerciale dell'area.

Le nostre proposte

4.1. Centro Commerciale Naturale: Per le aree del centro città, si prevede la costituzione di un Centro Commerciale Naturale. Agli esercizi aderenti saranno garantiti una serie di incentivi per la sua costituzione e il suo funzionamento (riduzione Tari del 20%, esenzione TOSAP, anche per i *dèhors*); il CCN svolge il compito di programmare e coordinare le iniziative e di stipulare accordi collettivi per l'attivazione dei servizi (elettricità, telefonia, assicurazioni, Siae, ecc.) oltre alla gestione delle *fidelity card.*

4.2. Start up area: Per le aree del centro città economicamente desertificate si prevede un set di incentivi per l'avvio di start up: accompagnamento all'auto-impresa anche mediante l'utilizzo della finanza agevolata; esenzione Tari per i primi 2 anni e riduzione del 75% al terzo anno, del 50% al quarto anno, del 25% al quinto anno; fitti in locazione calmierata e concordata; esenzione Tosap; oltre all'obbligo di aderire al Centro Commerciale Naturale.
I bandi di selezione delle start up saranno selettivi sulle categorie merceologiche (artigianato artistico, produzioni eco-sostenibili, ecc.).

4.3. Centri Commerciali Rionali: Per le aree periferiche, si prevede la costituzione di Centri Commerciali Rionali con le identiche misure incentivanti previste per le attività commerciali che aderiranno al Centro Commerciale Naturale. La nostra amministrazione provvederà ad adeguare il SIAD (Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo) allo scopo di iscriversi all'elenco regionale dei Distretti del Commercio ai sensi della LR 7/2020 e della DGR 387/2021 allo scopo di attrarre risorse del POR Campania sul territorio.

4.4. Sportello anti-racket e anti-usura: Riteniamo imprescindibile un sostegno aə commerciantə e alle attività anche nel caso in cui si cada nelle maglie della criminalità. Lo sportello ha l'obiettivo di affiancare chi è effettivamente o anche solo potenzialmente vittima di usura con un approccio multidimensionale, costruendo una rete di soggetti pubblici e privati che affrontano la criticità. La rete deve essere costituita dal Comune che prende in carico il soggetto a rischio, dalla Prefettura, dalla Questura, da un pool di legali per il patrocinio gratuito, da un pool di banche per il sostegno finanziario, dalla Camera di commercio per un supporto tecnico sulle questioni gestionali e dal Dipartimento di salute mentale per un supporto psicologico. Lo sportello può agire sia in fase preventiva, prima cioè che il soggetto cada nei tentacoli dello strozzinaggio, sia in fase conclamata, rappresentando quindi un incentivo a denunciare coloro che pongono in essere una condotta vessatoria e criminale.

Conclusioni

Di lavoro da fare invece ce n'è così come numerose sono le aree scoperte dai servizi. È necessario procedere con una pianificazione armoniosa del comparto e dei luoghi. Per noi valorizzare il commercio significa pensare alla riqualificazione urbana quartiere per quartiere, individuando le necessità e l'identità di ogni area. Il determinarsi di un'economia sana è frutto – prima di ogni cosa – delle giuste strategie di orientamento dei flussi socio-economici che saranno a loro volta oggetto di analisi e programmazione.

5. Politiche Sociali

Il Piano di Zona e il Servizio alle Persone necessitano di una ristrutturazione profonda in termini organizzativi e di risorse umane. Innanzitutto diventa fondamentale non concepire più un'erogazione dei servizi a compartimenti stagni, bensì in una logica multidimensionale per affrontare, in tutte le sue criticità, la vulnerabilità dell'utente.

Le nostre proposte

5.1. Azienda Speciale Consortile: Per poter operare questa rivoluzione è necessario creare un nuovo modello di governance e una re-ingegnerizzazione dei processi di erogazione dei servizi. Necessaria è la creazione di un'Azienda Speciale Consortile per la gestione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali erogati dal Piano di Zona.

Il modello proposto va nella direzione della specializzazione, superando i limiti riscontrati con l'attuale gestione, dove il nostro Comune, in qualità di capofila della convenzione, ha mostrato limiti evidentissimi non solo relativamente all'erogazione dei servizi, ma anche nella gestione finanziaria delle risorse.

5.2. Case Manager e Garante dei Diritti dei Disabili: È necessario superare la figura obsoleta dell'assistente sociale, per dare spazio alle figure del Case Manager e del Garante dei Diritti dei Disabili (cfr. punto Sanità); queste due figure professionali dovranno essere supportate da una rete di servizi pubblico/privati a sostegno (ASL, Distretto Sanitario, CPI, associazioni, cooperative sociali).
La presa in carico dell'utente da parte dell'ente deve essere complessiva, poiché la vulnerabilità non dipende mai da una sola criticità seppur in presenza di un disagio prevalente. Al cittadin si dovrà fornire un progetto personalizzato frutto di un lavoro di squadra di diversi esperti, coordinato e monitorato, a seconda della peculiarità, dal Case manager o dal Garante dei Diritti dei Disabili.

5.3. Banca del tempo: Una banca che funziona senza denaro. L'unità di misura del valore per lo scambio, infatti, è l'ora (intesa come unità di tempo di 60 minuti) e tutti i servizi offerti hanno lo stesso valore. I servizi vengono messi a disposizione daə stessə sociə e consistono di conoscenze, abilità e ogni tipo di attività che può essere offerta o richiesta.
Ciascunə iscrittə offre una propria competenza, ciò che conosce o ciò che preferisce fare e in cambio può richiedere aə altrə sociə lo stesso numero di ore in attività a cui è interessato. Qualche esempio: se unə sociə è disponibile per tre ore di pitturazione, potrà richiedere tre ore di baby sitting offerte da unə altrə sociə; se unə sociə è disponibile per insegnare yoga per cinque ore a settimana, potrà richiedere cinque ore di corso di inglese offerte da unə altrə sociə. Non si tratta di solo volontariato, ma di una nuova maniera di fare comunità in cui il tempo è la maggiore ricchezza e l'unico valore, aiutando anche cittadinə che non possono permettersi una spesa alta per ottenere dei servizi e proponendo, attraverso lo scambio di disponibilità tra utenti, una alternativa sociale al lavoro sommerso.
La Segreteria della Banca del Tempo si occuperà di facilitare le relazioni fra sociə e dei servizi offerti e richiesti. Sarà inoltre responsabile di informare lə iscrittə quando il numero dei nuovi membri e dei servizi corrispondenti aumenterà; soprattutto la Segreteria si occuperà di garantire, attraverso un apposito registro virtuale, che ci sia equilibrio tra le ore di attività offerte e quelle ricevute. Si prevedono, inoltre, incontri periodici per favorire la conoscenza tra membri e competenze per uno scambio che sia anzitutto umano.

Conclusioni

Il venir meno delle sicurezze materiali e lo sfilacciarsi delle relazioni comunitarie hanno reso insostenibile il peso della mancata assistenza per una vasta categoria di soggetti fragili che non sono riusciti a rientrare nel target dei progetti finanziati. Crediamo perciò in una sinergia tra servizi sociali del Comune, realtà del terzo settore e il processo di *community organizing*. Vogliamo promuovere il diritto alla città, condizionando le scelte con forme di ampliamento e attribuzione di potere (*empowerment*), partecipazione e controllo.

6. Bilancio e personale

Le condizioni di pre-dissesto del bilancio del Comune di Nocera non consentono certamente una progettazione ad ampio raggio e promesse elettorali iperboliche.
La credibilità del nostro programma passa attraverso la capacità di dimostrare la compatibilità finanziaria delle proposte. Innanzitutto, con la nostra amministrazione delibereremo il bilancio di previsione al massimo entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento e rispetteremo le date di approvazione di tutto il Ciclo del Bilancio sancite dal DLgs 118/2011 osservando pedissequamente i principi contabili in esso allegati. Non è possibile programmare la vita amministrativa di una città approvando il bilancio di previsione a giugno.

Le nostre proposte

6.1. Riqualificazione del Bilancio: La parola d'ordine del nostro programma è Riqualificazione del Bilancio, ossia una revisione totale delle spese per ogni capitolo di bilancio. Siamo contrari ai tagli lineari, frutto di operazioni inique a danno deə cittadinə meno abbienti. Lo scopo sarà quello di liberare risorse ed economie di bilancio eliminando spese *elettorali, prebende clientelari* e le gestioni ad personam deə consigliərə comunali, per destinarle a settori a maggiore valore aggiunto per ə cittadinə.

6.2. Bilancio partecipato: Come anticipato, anche nella redazione del ciclo del bilancio ə cittadinə contribuiranno con istanze e proposte. L'ufficio tributi sarà riorganizzato favorendo un approccio collaborativo con ə cittadinə, ma perseguendo senza sosta le sacche di evasione fiscale.
La riscossione dei tributi locali sarà a esclusivo appannaggio dell'ufficio, anche per la riscossione dei ruoli coattivi, senza alcuna forma di esternalizzazione del servizio.

6.3. Redistribuire la ricchezza – Risorse: L'addizionale IRPEF sarà declinata su aliquote di esenzione per i redditi fino a € 15.000 lordi e di riduzione fino ai redditi lordi di € 28.000; per gli altri scaglioni di reddito si applicherà l'aliquota massima dello 0.8% nel principio costituzionale della progressione delle imposte e della ridistribuzione della ricchezza prodotta. Prevediamo una progressiva riduzione della Tari nel quinquennio, grazie alla riduzione dei costi di conferimento derivanti da una più efficace gestione della raccolta differenziata e dall'ottimizzazione del servizio.

6.4. Personale interno: Si prevede una riorganizzazione della dotazione organica e l'utilizzo di tutte le capacità assunzionali previste dalla normativa vigente. La retribuzione decentrata sarà prevalentemente erogata in funzione della produttività organizzativa e individuale calcolata su parametri più rispondenti alla qualità dei servizi erogati e alla *customer satisfaction* rilevata dagli utenti grazie all'ausilio dell'URP.

Conclusioni

La nuova amministrazione deve lavorare all'attivazione di percorsi di eccellenza nella gestione del bilancio trasformando Nocera Inferiore in un vero laboratorio di giustizia fiscale e che sviluppi competenze in grado di predisporre nuovi regolamenti.

7. Attività produttive

Il territorio di Nocera Inferiore vede la presenza di insediamenti industriali in due aree della città: Fosso Imperatore e Casarzano. Il percorso di urbanizzazione, lottizzazione e assegnazione è stato a dir poco opaco e lacunoso a causa di asimmetrie e discrasie tra la governance (prima Agroinvest, oggi il Comune), gli assegnatari e la cittadinanza.
Questa incapacità gestionale ha prodotto un'urbanizzazione incompleta delle aree, indeterminatezza nella fissazione del prezzo a metro quadro dei lotti, nonché un consumo eccessivo di suolo, oltre a pratiche di pura speculazione immobiliare. Siamo nettamente contrari a un enorme retroporto, un'area di deposito di container provenienti dal porto di Salerno, con il conseguente traffico di mezzi pesanti, inquinamento e sottrazione di suolo che ne deriverà.
Come Potere al Popolo crediamo che il rilancio industriale del territorio debba necessariamente incentivare l'insediamento di piccole e medie aziende proiettate verso produzioni ad alto valore aggiunto, ecosostenibili e a bassissimo impatto ambientale.

Le nostre proposte

7.1. Regolarizzazione delle ZES: Notoriamente siamo contrari alle ZES (Zone Economiche Speciali) in quanto mero strumento di attrazione di investimenti speculativi che impattano esclusivamente sugli indicatori di produzione (minori imposte, minor costo del lavoro, minori costi ambientali) operando di fatto un dumping territoriale a scapito di produzioni ad alto valore aggiunto di prodotto e di servizio. Tuttavia il programma è ministeriale e il nostro compito sarà quello di limitarne la portata speculativa e rimodulare lo strumento per il progresso del territorio. Per tali fini è essenziale che le aziende che entrano a far parte delle ZES si distinguano per lo sviluppo sostenibile: dall'impatto ambientale, all'efficienza energetica e alla creazione di lavoro di qualità.

7.2. Eco-Industrial Park: Le aree industriali di Nocera dovranno rappresentare un vero e proprio Eco-Industrial Park che si pone l'obiettivo di applicare ai sistemi produttivi i principi simbiotici che regolano gli ecosistemi così da cambiare l'idea di rifiuto, facendo in modo che ogni materiale di scarto venga reimmesso in circolo, come fonte primaria per altri processi.
Per questo le aziende presenti nelle aree industriali di Nocera dovranno avere come obiettivi primari:

* Limitare il consumo di risorse e materiali vergini pregiati/non rinnovabili;
* Limitare la produzione di rifiuti che non è possibile reimmettere nel sistema;
* Adottare uno schema di comportamento collaborativo tra le varie componenti dell'ecosistema industriale, attuabile attraverso lo scambio di materiali ed energia (simbiosi industriale), ma anche più semplicemente attraverso la condivisione di servizi, infrastrutture e impianti.

7.3. Il rapporto di buon vicinato: Ciò che proponiamo è la promo*zione e lo sviluppo di un rapporto di buon vicinato* tra cittadinə e imprese. La comunità locale, come *vicino* delle imprese e dei loro impianti produttivi, si propone di essere parte attiva nella pianificazione e negli interventi delle imprese che agiscono sul territorio. L'impresa, o le imprese, in quanto *vicino* della comunità locale, si dimostra aperta al dialogo e alla ricezione delle istanze della cittadinanza, e tramite questo, può *ottenere il lasciapassare* per operare sul territorio.

Conclusioni

Il nostro programma mira a garantire numerosi benefici per tutti gli stakeholder coinvolti nei processi amministrativi e produttivi della città, in primis: Aziende, Cittadinə, Comunità.
I benefici per le aziende saranno:
• Possibilità di dimostrare senso di responsabilità per la sicurezza e la qualità della vita delle persone che vivono nelle vicinanze dell'impresa o dell'area industriale;
• Mantenimento o miglioramento dell'immagine aziendale;
• Ottenimento di maggiore comprensione e tolleranza da parte deə cittadinə rispetto agli impatti generati;
• Ottenimento di un lasciapassare per operare e svilupparsi nel contesto locale, rilasciata daə cittadinə residenti;
• Capacità di valutare le necessità e il punto di vista deə cittadinə rispetto alle attività svolte o ai cambiamenti introdotti;
• Ottenimento di un utile feedback alle attività di comunicazione esterna.
I benefici per ə cittadinə saranno:
* Possibilità di porre l'attenzione sulla qualità della vita nell'area in cui risiedono;
* Ottenimento di informazione e trasparenza riguardo alle attività svolte dalle imprese, i rischi generati, le conseguenze per l'ambiente naturale e la sicurezza;
* Possibilità di avere maggiore accesso all'interno delle imprese;
* Capacità di promuovere costantemente il punto di vista e le esigenze deə cittadinə residenti all'interno dei processi decisionali delle imprese.
I benefici per l'intera comunità saranno:
* Opportunità per la creazione di network a livello locale e di forme di comunicazione tra le diverse categorie di attori operanti sul territorio;
* Sviluppo di strumenti per il mantenimento o il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale nel contesto locale;
* Promozione di sviluppo economico e di occupazione a livello locale.

8. Società in house

Come organizzazione politica, Potere al Popolo è impegnata nel fermare il tentativo del Governo di privatizzare di fatto i servizi pubblici comunali di grande rilevanza economica; chiediamo perciò lo stralcio immediato dell'art. 6 del ddl Concorrenza in discussione da mesi nelle commissioni parlamentari competenti.

Le nostre proposte

8.1. Internalizzazione dei servizi: La nostra amministrazione provvederà all'internalizzazione di tutti i servizi appaltati e concessi in outsourcing mano a mano che i relativi contratti andranno a scadenza. Le ragioni di questa scelta vanno nella direzione di assicurare una maggiore qualità del servizio erogato e di assicurare la stabilizzazione del personale, da troppo tempo precario.

8.2. Nocera Multiservizi srl: Si provvederà ad un allargamento dell'oggetto sociale della Nocera Multiservizi srl tale da internalizzare i servizi affidati esternamente, operando il cambio di cantiere con le maestranze al fine di consentire la stabilizzazione nella società stessa. Saranno istituite nuove divisioni, tra le quali, la Divisione Gestione Aree Industriali e la Divisione Progetti Europei. Si provvederà alla deliberazione di un Regolamento Comunale sull'indirizzo e il controllo della società stessa.

Conclusioni

Possiamo affermare che a nostro avviso la dimensione comunale del servizio in house è quella che assicura al meglio la gestione, pur nel rispetto delle funzioni di programmazione e controllo del servizio svolte.

9. Governo del territorio

La LR 16/2004 ha sancito un principio fondamentale del governo del territorio: no al consumo di suolo. Ciò ha comportato che gli strumenti di programmazione sovraordinati al Piano Urbanistico Comunale (PTR, PTCP) limitassero di molto la cementificazione del nostro territorio.
Tuttavia, anche il PUC, approvato nel 2016, prevede la costruzione di nuovi alloggi erodendo di fatto il principio di riqualificazione del patrimonio abitativo esistente. Di fronte a un'emorragia di residenti e a un evidente sovrannumero di unità abitative rispetto alle reali necessità, la scelta di incrementare l'offerta abitativa residenziale ci appare incoerente.

Le nostre proposte

9.1. La riqualificazione dei quartieri: Grosse criticità presenta la riqualificazione dell'area ex Casale di Porta, il Rione Amicizia e Grotti Sud. Il PUC prevede infatti dei piani urbanistici attuativi anche di iniziativa privata volti alla realizzazione di nuove unità abitative.
È necessario rifuggire dall'idea dominante che la qualificazione di aree degradate possa essere realizzata solo con l'intervento del privato mediante la realizzazione di unità abitative residenziali, lasciando alla collettività piccoli contentini, tra l'altro già previsti dalla normativa sugli standard urbanistici. Per i nuovi interventi di qualificazione promuoveremo un Concorso di Idee allo scopo di realizzare una progettualità che riconsegni alla collettività quelle aree con verde e servizi per tuttə ə cittadinə.

9.2. Regolamento edilizio: Più in generale, opereremo una ricognizione di tutti gli strumenti di programmazione e di pianificazione edilizia, dall'Atto di Programmazione degli Interventi al Regolamento Edilizio alla monetizzazione degli standard urbanistici allo scopo di dirigere il settore delle costruzioni verso l'eco-sostenibilità e l'utilità sociale.

Conclusioni

Il programma che presentiamo è uno strumento di riappropriazione della sovranità popolare. Vogliamo fare governance utilizzando relazioni e capacità istituzionali in sintonia con i mutevoli andamenti dell'organizzazione della società civile, per operare collettivamente e determinare una migliore qualità della vita.

10. Digitalizzazione

I servizi digitali sono un aspetto fondamentale della vita de cittadin , sia per quello che riguarda la fruizione dei servizi alla persona che la partecipazione ai processi decisionali e il controllo dell'operato delle istituzioni. La loro importanza strategica è paragonabile a quella delle infrastrutture tradizionali ed è con questa consapevolezza che le questioni che riguardano l'infrastruttura informatica andrebbero affrontate.
La nostra proposta si articola lungo quattro aree di interesse, legate ai diversi aspetti del funzionamento della pubblica amministrazione cittadina e della vita digitale de cittadin stess .

10.1. Sistemi informatici e infrastruttura interna: Per l'infrastruttura informatica interna del Comune, le macchine, il software e l'architettura della rete, proponiamo un approccio che rispetti la Direttiva della Presidenza del Consiglio del 19 dicembre 2003 e le linee guida su acquisizione e riuso del software dell'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale): il comune dovrà adottare ovunque possibile soluzioni e formati basati sul software a codice aperto, dal sistema operativo dei server e dei client a tutte le applicazioni in uso nei vari uffici. Dal punto di vista economico si avrebbe un doppio risparmio evitando le costose licenze del software proprietario ed estendendo la vita dei dispositivi, grazie all'utilizzo di software più efficiente. Il vantaggio principale è inoltre legato alla sicurezza, per la quale il software a codice aperto offre garanzie notevolmente maggiori rispetto a quello proprietario.
Sarà necessario procedere a un *audit* pubblico dello stato di funzionamento e sicurezza dell'infrastruttura interna, soprattutto per quanto riguarda la resilienza agli attacchi informatici e alla perdita di dati, al potenziamento delle capacità e delle competenze tecniche dell'ufficio informatico soprattutto in tema di sicurezza, e della consapevolezza di tuttə ə dipendentə nell'utilizzo dei mezzi e degli strumenti informatici.

10.2. Servizi al cittadino: L'amministrazione comunale rappresenta il primo organo istituzionale con il quale si interfaccia lə cittadinə e le prime difficoltà e frizioni nascono in questa interazione.
È necessario ripensare perciò i servizi digitali rispettando i principi di semplificazione, accessibilità, ampio supporto di formati e dispositivi. Sarà necessario mappare e riconvertire in digitale tutti i servizi che possono essere offerti in tale forma: dalla richiesta di documenti al pagamento di imposte e sanzioni, dalla gestione dei propri dati personali alla presentazione e controllo dello stato di istanze di vario genere.
Alcuni servizi comunali risultano attualmente disponibili attraverso l'app IO, ma il sito web attuale e l'app mobile – attualmente in uno stato che non esitiamo a definire avvilente – devono essere completamente ristrutturati per facilitare la scoperta di tali servizi, l'accesso a essi e il loro utilizzo, anche tramite guide semplici e chiare. L'accesso dovrà essere basato esclusivamente sull'uso dell'identità digitale unica (SPID/CIE), e alə cittadinə non dovranno mai essere richieste due volte le stesse informazioni, o comunque quelle che l'amministrazione può ottenere autonomamente.

10.3. Trasparenza amministrativa: Anche per quanto riguarda la trasparenza e la comunicazione da parte dell'amministrazione, il sito web ha un ruolo fondamentale. All'attuale labirinto di pagine, link seminascosti o non funzionanti, ai documenti in PDF, all'albo pretorio il cui livello di usabilità è fermo agli anni Novanta, si dovrà sostituire un sistema semplice di consultazione di tutti i documenti, le decisioni e gli atti dell'amministrazione, di tutti i dati riguardanti le risorse e il patrimonio del comune, la documentazione tecnica e di progetto, le informazioni sul piano regolatore, il catasto, i bilanci, gli orari dei trasporti pubblici, i bandi di appalto e di concorso, i dati sul monitoraggio ambientale. Insomma tutte le informazioni devono essere messe a disposizione deə cittadinə senza farraginosi meccanismi di richiesta, ovunque questo sia legalmente possibile, seguendo i principi degli *open data*.
Di uguale importanza sarà la creazione di un meccanismo di notifica automatica riguardante tutti i cambiamenti e la pubblicazione di nuovi atti e notizie, che superi i post pubblicati sui profili personali delle figure politiche o daə dipendenti sui social network e che possa essere personalizzato a seconda delle esigenze dei vari attori che necessitano di conoscere tempestivamente queste informazioni: daə singolə cittadinə alle testate giornalistiche, dalle associazioni alle aziende.

10.4. #IoPartecipo: I servizi alə cittadinə e la trasparenza dei dati sono requisiti minimi la cui necessità è già ribadita dall'attuale legislazione, ma noi vogliamo utilizzare gli strumenti digitali per fare un passo ulteriore: coinvolgere ə cittadinə nella discussione delle tematiche che li riguardano direttamente e nei processi decisionali ad esse legate, tramite la creazione di un servizio specifico, che chiameremo #IoPartecipo. Abbiamo già esempi pronti all'uso di servizi di questo tipo, come Decidim, la piattaforma realizzata dalla città di Barcellona, e ParteciPA, il suo adattamento per la pubblica amministrazione italiana. ə cittadinə potranno così conoscere e proporre i temi sui cui il consiglio comunale sarà chiamato a confrontarsi, esprimere opinioni e offrire competenze utili alla discussione.
Inoltre riteniamo importante la creazione di un servizio di segnalazione dei problemi e delle criticità all'amministrazione da parte deə cittadinə realmente funzionante. Non un semplice indirizzo e-mail e nemmeno un semplice modulo per l'invio di messaggi con fotografie allegate, ma un servizio completo che permetta di tracciare pubblicamente le segnalazioni esistenti e lo stato di avanzamento del processo di risoluzione delle stesse.

Conclusioni

La realizzazione delle nostre proposte deve partire da una prima consapevolezza tecnica fondamentale: il primo obiettivo non è la semplice realizzazione di applicazioni o interfacce, ma di servizi che dovranno essere in grado di *interoperare* fra loro e con applicazioni di terze parti, cosa che permetterà lo sviluppo di ulteriori strumenti – anche in autonomia – da parte di cittadinə, aziende e organizzazioni.
Per quanto riguarda le competenze, sarà fondamentale individuare e potenziare quelle già in possesso dell'amministrazione e deə propriə dipendenti, se necessario integrandole con l'introduzione di nuove figure apposite. Per il finanziamento delle iniziative si potranno esplorare opportunità come quella data dalla riforma del Codice dell'amministrazione digitale di avere spazi finanziari in deroga al pareggio di bilancio per investimenti legati al Piano Triennale per la Trasformazione Digitale, o i finanziamenti specifici previsti dalla Cassa depositi e prestiti.
Qualora si renda necessario affidare l'implementazione dei servizi ad aziende esterne, sarà assolutamente necessario richiedere di dare priorità all'adattamento di soluzioni a codice aperto già esistenti, o comunque che le nuove soluzioni siano a codice aperto, pubblicamente accessibile (questo è in realtà già un requisito di legge).
Tale modello permetterà di coinvolgere ə cittadinə programmatorə, attivistə, organizzazioni e aziende nei processi di implementazione, verifica e risoluzione di errori e problemi, come succede quotidianamente nei progetti di software a codice aperto. Sarà compito dell'amministrazione innescare e alimentare tale circolo virtuoso mettendo in piedi iniziative in cui tali personalità e organizzazioni presenti sul territorio possano incontrarsi, fare rete e dialogare con le figure tecniche in seno all'amministrazione.

Il benesseRe

1. Ambientе

La sfida più grande del nostro tempo è senza dubbio legata alla transizione ecologica globale che sarà necessaria a garantire la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi su questo pianeta. La scienza ci dice che entro il 2030 dobbiamo dimezzare le emissioni atmosferiche e ciò significherà non solo modificare i comportamenti dei singoli individui rispetto al proprio quotidiano, ma anche incidere sugli spazi, sulla vivibilità delle aree urbane e sui tempi di vita della società stessa. Questa sfida enorme va affrontata su scala globale e locale. Ogni singola città, piccola o grande che sia, può e deve mettere al centro dell'azione amministrativa azioni forti che riducano l'inquinamento dell'aria, della terra e dell'acqua e che contribuiscano a ridurre fortemente i cambiamenti climatici in atto. Oggi, più che mai, abbiamo la possibilità concreta di farlo, grazie ai fondi del PNRR che possono essere utilizzati allo scopo.

Le nostre proposte

1.1. Patto dei Sindaci: Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che mette in rete le autorità locali e regionali che si pongono gli obiettivi di incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili e di ridurre l'emissione di CO2. L'adesione di Nocera Inferiore al Patto permetterebbe, in rete con i Sindaci dei comuni limitrofi e secondo le linee dell'Unione Europea, di avviare un insieme di interventi volti alla tutela dell'ambiente attraverso l'accesso a finanziamenti per la realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile.

1.2. Piano del verde e gestione partecipata: Solo da pochi mesi l'amministrazione comunale di Nocera Inferiore si è dotata di un Piano del Verde che prevede, attraverso un apposito censimento, la piantumazione nei prossimi anni di diverse quantità e tipologie di alberi. Un primo passo importante e al quale bisogna dare seguito, costruendo le condizioni per cui giovani cooperative possano essere coinvolte nella gestione del verde cittadino, nelle azioni di tutela e di cura e nelle iniziative di gestione dello stesso. Possiamo trasformare le aree verdi da costo in un investimento per creare lavoro. Per questo, è necessario realizzare un regolamento che normi la collaborazione di cittadinə e associazioni e che consenta, all'interno di un contesto di regole e impegni reciproci precisi, la gestione condivisa di parchi e aree verdi. Questo strumento non risponde solo a una necessità dovuta alla carenza di organico della macchina comunale, ma si pone come strumento attuativo del principio di sussidiarietà orizzontale introdotto dall'articolo 118 comma 4 della Costituzione Italiana che indica come gli Enti Locali «*favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*». In questo passaggio la nostra carta costituzionale suggerisce che il valore dell'iniziativa də cittadinə nella produzione di beni pubblici va oltre il sopperire alle carenze di organico delle amministrazioni e configura un nuovo rapporto tra governanti e governatə a favore di una visione più partecipata.

* *Il verde pubblico nel suo valore sociale*: Le aree verdi, oltre a migliorare l'estetica del contesto urbano e ridurre la quantità di CO2 presente nell'aria, incidono sulle persone alleviando i livelli di stress e possono diventare occasione di incontro, promuovendo un modello di socialità sana all'aria aperta, con la possibilità di fruire di mostre d'arte, iniziative culturali, concerti e spettacoli teatrali.

* *Possibili riconversioni da effettuare*: Corridoio ecologico che va dalla collina di Sant'Andrea ai Monti Lattari creando una continuità vegetativa che coinvolga i numerosi cavalcavia che intersecano la linea ferroviaria, con l'obiettivo di creare una via di collegamento tra le due aree boschive. Creazione di un boschetto pubblico con pista ciclabile nella zona dell'alveo comune nocerino con indicazioni botaniche. Interventi in zone non utilizzate come la zona verde di via Rea con lavorazioni di moderata consistenza economica. Riconvertire in area verde il parcheggio di Via Canale: bisogna contrastare l'utilizzo di automobili in pieno centro, e perciò un parcheggio nel cuore della cit-

tà è un'infrastruttura che va nella direzione opposta e crea danno al paesaggio. Creeremo in luogo del parcheggio un'area di stallo per bici e un parco con aree apposite per bambini e per animali da compagnia, prevedendo in compenso un TPL comodo ed efficiente (vedi punto *mobilità sostenibile*).

1.3. Inquinamento atmosferico: Secondo i dati della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria dell'ARPAC, lo scorso anno Nocera Inferiore è stata la città peggiore della Provincia di Salerno per sforamento del valore di PM10. Nel 2021, infatti, gli sforamenti sono stati 51 su 35 consentiti per legge. All'inizio di Marzo 2022 già si contano 10 sforamenti, confermando un trend che porterà Nocera Inferiore a fare lo stesso record negativo dello scorso anno. La nostra amministrazione provvederà a implementare le centraline di rilevamento presenti in città, ad avviare una mappatura certosina di tutte le fonti inquinanti e, al contempo, attiverà un piano di emergenza per ridurre drasticamente la diffusione delle cosiddette polveri sottili. Il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile nelle politiche della nostra amministrazione, valutate le implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente.

1.4. Mobilità sostenibile: L'inquinamento da polveri sottili è primariamente legato al traffico veicolare. È quindi di assoluta importanza per la nostra idea di amministrazione affrontare il tema della mobilità in un'ottica di cambiamento radicale. Gli scorsi mesi hanno visto l'avvio della progettazione del nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) che prevede una fase di coinvolgimento attivo della cittadinanza. A fronte del silenzio da parte dell'attuale amministrazione rispetto a questo percorso appena iniziato e rimasto lettera morta, riteniamo che alla questione debba essere dato il rilievo che merita. Il traffico veicolare incide negativamente sulla qualità della vita də cittadinə di Nocera Inferiore, è motivo di stress, impatta sulla salute e sull'ambiente, soffoca le possibilità di vivere la città e di accedere ai servizi in maniera più facile e sicura, nonché sull'estetica dell'assetto urbano. Il Piano della Mobilità e il Piano del Traffico (PUT) devono rappresentare l'occasione per disincentivare l'utilizzo dell'automobile e di altri veicoli a forte impatto ambientale e per incentivare la creazione in parallelo di infrastrutture e servizi che rappresentino un'alternativa valida e più agevole per gli spostamenti, soprattutto all'interno della città e per i percorsi di breve e media lunghezza.

* *ZTL*: Conferma delle attuali ZTL (corso Vittorio Emanuele II, via Gramsci, Via Matteotti, Via Amato) ed estensione della ZTL (Via Garibaldi-Barbarulo e traverse, Via Roma e traverse, via Origlia, Corso Vittorio Emanuele II fino all'incrocio con via Libroia, creando una sorta di "corridoio" ciclopedonale che va dal confine con Pagani fino a Casolla). Prevedere ZTL davanti alle scuole negli orari di ingresso e di uscita, per scoraggiare l'utilizzo delle auto in situazioni di scarsa necessità, specialmente in zone ricche di plessi scolastici come il quartiere Cicalesi. La misura, ovviamente, non dovrà in alcun modo rappresentare un intralcio per le famiglie, che anzi dovranno giovare di un servizio di scuolabus gratuito capillare ed efficiente, con un notevole risparmio di tempo per loro, e con maggiori garanzie di sicurezza per lə studentə.

* *Trasporto pubblico locale*: Servizio di navette elettriche con orari chiari e tabelle alle fermate elettroniche e aggiornate in maniera efficiente sui tempi di attesa. Con una sensibile riduzione del traffico veicolare, è anche giocoforza possibile garantire puntualità e frequenza del servizio.

* *Ciclopedonalità*: Consentire a pedoni e ciclisti di spostarsi in sicurezza grazie a percorsi ciclopedonali protetti specialmente nella periferia, con particolare attenzione ai diversamente abili. Creazione di zone con limite di velocità a 30 km/h che avrebbe il duplice scopo di sfavorire l'utilizzo massiccio dell'auto anche per piccoli spostamenti e di aumentare la sicurezza per pedoni e ciclisti, in modo da facilitare la convivenza tra automobili, pedoni e ciclisti.

* *Offerta di sosta*: Tariffe minori man mano che ci si allontani dal centro, con la creazione di parcheggi che fungano da scambi intermodali, consentendo così aə cittadinə di lasciare l'auto ai margini della città e di usufruire di altri servizi, come il TPL o il bike-sharing. Ridurre di conseguenza gli stalli di sosta nelle vie centrali aumentando quelli a disposizione dei diversamente abili. Dotarsi di una rete diffusa di rastrelliere per le bici davanti agli esercizi commerciali, alle scuole, e in prossimità delle fermate degli autobus e della stazione ferroviaria. Per quanto riguarda le scuole, provvederemo alla creazione di un servizio di scuolabus preciso e affidabile.

* *Mobility manager*: Creazione di una figura esperta e competente che sarà utile per mettere a sistema le proposte e le esigenze dei cittadini in termini di mobilità e per lavorare in sinergia con l'assessorato competente.

* *Educazione alla mobilità sostenibile*: Abbiamo ben chiaro quanto la dipendenza dall'auto sia un fattore culturale, una cara vecchia abitudine difficile da scardinare. Il dovere però ci impone di fare un'operazione di svolta radicale, anche se graduale e di lungo respiro. Questo potrà avvenire con la

sensibilizzazione, con l'organizzazione di campagne ad hoc, di giornate a tema "liberi dal traffico", con sperimentazioni volte a illustrare alla cittadinanza che una città da vivere a piedi è una città più bella, più sana, più sicura, più a misura di bambinə.

1.5. Efficientamento energetico: Una delle possibilità concrete che ha il Comune per abbattere le emissioni è realizzare un grande piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici, a partire dalle scuole, che costituiscono una rete territoriale importante e che possono diventare in molti casi luoghi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, servendo energia pulita e a basso costo al quartiere attraverso la realizzazione di comunità energetiche. Inoltre, il Comune può intervenire sull'illuminazione pubblica, integrando i punti luce esistenti e trasformando quelli obsoleti in nuovi punti luce led, allo scopo di elevare l'efficienza luminosa, ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2.

1.6. Monitoraggio inquinamento elettromagnetico: Vigileremo attentamente sull'osservanza del regolamento sull'elettromagnetismo e sulle relative installazioni pubbliche e private. Chiederemo la collaborazione con l'Università Federico II di Napoli – Dipartimento di Ingegneria – per l'attuazione di un monitoraggio del territorio anche in collaborazione con l'ARPAC, mediante appositi fondi previsti in bilancio.

1.7. Dissesto Idrogeologico – Frana di Montalbino: la montagna che abbraccia la nostra città è stupenda, ma anche molto fragile. Ne abbiamo avuto triste prova il 4 Marzo del 2005, quando una frana si è staccata da una stradina di accesso alla vicinissima cava (Beton Cave), provocando la morte di tre nostri concittadini. Una tragedia più volte annunciata, che poteva essere evitata, per la quale i parenti delle vittime non hanno trovato giustizia neppure nelle aule del Tribunale. Solo nel 2020 (dopo 15 anni!) i processi sono terminati con due prescrizioni, dopo altri due processi precedenti che avevano accertato le colpe e le responsabilità dei proprietari della Beton Cave. Diciassette anni di silenzio e totale assenza da parte delle istituzioni che hanno completamente abbandonato a loro stessi i familiari delle vittime e le associazioni del territorio, non costituendosi neppure parte civile nei processi che ci sono stati. Il nostro impegno come amministratori sarà quello di visionare le autorizzazioni rilasciate dalla Regione ai proprietari della cava per denunciare le irregolarità che da tempo sono state segnalate dalle associazioni del territorio, con l'obiettivo di arrivare in tempi brevi a una chiusura definitiva della cava. Al contempo, è necessario avviare attività costanti e periodiche di controllo e monitoraggio della stabilità dei versanti – attraverso l'installazione in loco di strumentazione di ultima generazione adeguata allo scopo – e di pulizia del sottobosco.

1.8. Fiume Sarno: Le prime fasi della pandemia Covid-19, quando il lockdown ha determinato la chiusura di grandi e piccole aziende che insistono lungo il corso del Fiume Sarno, hanno mostrato chiaramente un aspetto conosciuto da tempo da tutta la cittadinanza nocerina: il problema più grande del Fiume Sarno è legato agli scarichi industriali. In particolar modo, durante il lockdown le concentrazioni di cromo e altre sostanze chimiche provenienti dalle industrie conciarie di Solofra, che avvelenano la nostra valle portando malattie e morte, sono drasticamente diminuite. Sebbene in questo ultimo anno siano finalmente iniziati i primi lavori di collettamento fognario, sui quali bisognerà vigilare affinché si realizzino senza sperpero di tempo e denaro, non sarà certo terminando questi ultimi che risolveremo il problema del Fiume Sarno. La più grande emergenza ambientale d'Europa ha bisogno di un'amministrazione che riesca a diventare capofila di una battaglia politica intercomunale per agire su più fronti e che lavori per risolvere il problema alla radice, anche promuovendo la Richiesta di Intervento Statale al Ministro dell'Ambiente. È necessario avviare un dialogo costruttivo con il mondo imprenditoriale per fare in modo che alcuni tipi di merci prodotte che sfruttano animali non umani, depredano risorse ambientali e che distruggono il futuro della nostra terra e delle presenti e future generazioni, siano abbandonate del tutto e riconvertite, salvaguardando i livelli occupazionali. Anche in questo senso, i fondi del PNRR rappresentano una possibilità unica da non sprecare.

1.9. Nucleo ambientale della Polizia Municipale e osservatorio: Proponiamo la costituzione e formazione di un nucleo della Polizia Municipale dedicato esclusivamente alla tematica ambientale, che possa intervenire con tempestività e competenze specifiche su tutto ciò che riguarda la tematica ambientale, anche mappando e individuando le fonti di inquinamento e le aree che dovranno essere sottoposte a bonifica. Tale nucleo lavorerà in sinergia con un Osservatorio Ambientale che si occuperà di coordinare le politiche di contrasto ai reati ambientali e che promuoverà la redazione di un Registro Tumori su base comunale, richiesto a gran voce e da anni dalle associazioni e da tutta la società civile nocerina.

1.10. Acqua pubblica – Via la Gori: La cittadinanza nocerina è stanca della gestione operata dalla società Gori. Nel proseguire la battaglia nelle sedi istituzionali regionali (EIC – Ente Idrico Campano), insieme alla Rete dei Sindaci per la ripubblicizzazione del servizio idrico, creeremo uno sportello legale comunale di supporto alla cittadinanza per le questioni legate alla tariffe, ai disservizi e ai distacchi idrici. Questo sportello dovrà anche avere l'obiettivo di porre in atto un'attenta valutazione delle clausole dei contratti di appalto e di cercare la strada migliore per far tornare il servizio nelle mani pubbliche, attraverso l'istituzione di un'azienda speciale consortile, prendendo ispirazione dal modello della città di Napoli che ha affidato il servizio all'azienda consortile ABC (Acqua Bene Comune). L'azienda consortile avrebbe la funzione di gestire l'intero ciclo del servizio idrico (falde, depurazione e riversamento nelle acque marine), di garantire aə cittadinə un risparmio notevole in bolletta, e di favorire il controllo pubblico e partecipato sulla gestione dell'acqua. Infine, vogliamo ripristinare una serie di fontane pubbliche con erogazione a pedale, nelle principali aree di passaggio della città e ottimizzare il servizio delle Case dell'Acqua.

1.11. Gestione del ciclo dei rifiuti: Obiettivo principale della nostra amministrazione è mettere in campo tutta una serie di interventi volti a ridurre la produzione dei rifiuti e abbassare i costi del servizio, incentivando pratiche e politiche indirizzate al riciclo e al riuso. Il Comune di Nocera Inferiore deve aderire formalmente al programma «Rifiuti Zero» e attuarlo in sinergia con associazioni, comitati di cittadinə e professionistə del settore.

* *Raccolta differenziata porta a porta*: Negli ultimi 10 anni, seppur lentamente e con forti battute di arresto, il Comune di Nocera Inferiore ha aumentato la propria percentuale di raccolta differenziata, arrivando al 56,41% nel 2020 (dati ISPRA). Se però confrontiamo questa percentuale con quella di altre città che utilizzano lo stesso metodo di raccolta differenziata porta a porta (superiori al 70%), possiamo notare che la percentuale raggiunta a Nocera Inferiore è ancora troppo bassa e le tariffe troppo alte. È evidente che c'è qualche intoppo all'incremento della percentuale e che le scelte di gestione del servizio non consentono una diminuzione dei costi per l'utenza. La nostra amministrazione si impegnerà in uno studio di settore, in collaborazione con le città che aderiscono al programma «Rifiuti Zero», per rimuovere gli ostacoli di natura tecnica e organizzativa – oltre che culturale – che impediscono alla città di avvicinarsi agli obiettivi stabiliti;
* *Chiusura del ciclo dei rifiuti*: Per alcune tipologie di rifiuto, ad esempio, è possibile pensare alla chiusura del ciclo, realizzando sul territorio comunale compostiere di comunità e familiari, cioè un sistema di trattamento dei rifiuti adatto alle realtà locali piccole e medie, che può abbattere i costi per lo smaltimento della frazione umida e, al contempo, essere da sostegno alle realtà contadine della nostra città;
* *Introdurre premialità e progressività nella tassa sui rifiuti*: In termini di abbattimento dei costi per la cittadinanza – che paga una delle tariffe più alte d'Italia – un'altra azione necessaria è sicuramente l'introduzione di una tariffa puntuale, cioè commisurata alla quantità di rifiuti conferiti e al numero di persone del nucleo familiare, prevedendo un sistema di premialità in bolletta legato alla qualità della raccolta differenziata effettuata dalla singola utenza, privata o commerciale che sia;
* *Delega Corepla*: Un altro aspetto da considerare e che incide sul costo del servizio è legato alle scelte gestionali fatte dal Comune di Nocera Inferiore. Un esempio concreto è legato alla raccolta del Multimateriale, cioè Plastica, Alluminio e Ferro. Il comune di Nocera Inferiore ha chiuso un accordo con la società *Ambiente Spa* di San Vitaliano, cedendo a tale società la delega Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi in plastica). Cosa significa? In sostanza il Comune raccoglie il Multimateriale e lo conferisce alla società *Ambiente Spa* ottenendo un corrispettivo fisso di 75 € a tonnellata, laddove potrebbe ottenere fino a 303 € per ogni tonnellata di rifiuto in plastica presente nella raccolta urbana di multimateriale, a seconda della qualità del materiale. Il Comune di Nocera Inferiore ha scelto di non correre alcun rischio (se il conferimento è di cattiva qualità il corrispettivo può scendere fino a 0) e di assicurarsi i suoi 75 € a tonnellata, ma questo tipo di accordo provoca due danni: il primo di natura economica, perché con una raccolta corretta ed efficiente il comune potrebbe guadagnare il doppio rispetto a quanto guadagna attualmente e abbassare anche le tariffe; il secondo di natura ambientale, perché sensibilizzare la cittadinanza a una corretta raccolta differenziata vuol dire impegnarsi realmente affinché i rifiuti vengano correttamente riciclati. La nostra proposta, quindi, è riportare in capo al Comune la delega Corepla e far partire una seria campagna di sensibilizzazione della cittadinanza;
* *Educazione a una corretta raccolta differenziata*: L'elemento imprescindibile per ottenere ottimi risultati in termini di raccolta differenziata è legato all'aspetto della sensibilizzazione della cittadinanza. È necessario organizzare delle iniziative periodiche, con il supporto e la collaborazione delle associazioni

presenti sul territorio, per educare alla tutela ambientale, al riciclo e all'abbattimento della produzione di rifiuti non biodegradabili. Tali azioni di sensibilizzazione e campagne informative devono essere effettuate nelle scuole, ma anche per tuttə ə dipendentə del Comune, nelle cooperative e nelle aziende in relazione ad appalti di servizio socio-sanitari stipulati con l'amministrazione;

* *Delibera Plastic Free*: La nostra amministrazione introdurrà negli uffici comunali l'utilizzo esclusivo di posate, piatti, bicchieri, bottiglie e sacchetti in materiale biodegradabile e compostabile, con conseguente divieto assoluto di utilizzo di plastica usa e getta. L'amministrazione si impegnerà a: eliminare la vendita di bottiglie di plastica dai distributori e a sostituire la fornitura con distributori di acqua alla spina allacciati alla rete idrica; eliminare oggetti di plastica monouso come bicchieri, cucchiaini, cannucce e palette di plastica; limitare la vendita di prodotti con imballaggio eccessivo; fornire o invitare ə dipendentə a portare una propria tazza o borraccia per consumare bevande fredde e calde; non utilizzare plastica monouso durante eventi aziendali, riunioni, consigli; imporre il divieto di plastica usa e getta durante tutti gli eventi pubblici; privilegiare l'utilizzo di stoviglie riusabili nelle scuole e negli uffici pubblici; promuovere la vendita di prodotti riciclabili e biodegradibili attraverso una serie di protocolli di intesa. Il Comune, inoltre, sosterrà in ogni modo le attività commerciali e le realtà nocerine che intraprenderanno iniziative volte all'eliminazione dell'uso della plastica usa e getta;

* *Centro di riuso e riparazione*: vogliamo realizzare un centro per la riparazione e il riuso, cioè un'area attrezzata – preferibilmente in prossimità dell'isola ecologica – per la consegna di beni usati di cui le persone intendono disfarsi. Stiamo parlando di beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, biciclette, giocattoli, che verrebbero riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può creare un'ottima resa occupazionale, considerando le varie attività di recupero del materiale e la sua preparazione al riutilizzo.

1.12. Agricoltura a Km 0: Sebbene la nostra città abbia subito una cementificazione selvaggia nel corso degli anni, esistono ancora zone agricole ai confini con le altre città dell'agro, in cui insistono piccole e medie realtà agricole, alcune delle quali rappresentano un esempio virtuoso per il territorio e che l'amministrazione comunale ha il compito di valorizzare e incentivare, riducendo ad esempio il carico fiscale sia per queste realtà che per quelle che vogliono sperimentare e convertire le proprie aziende a metodi di agricoltura ecologica e innovativa. La nostra amministrazione si impegnerà a promuovere una modalità di acquisto consapevole e responsabile, per invertire una tendenza generale di produzione, trasporto e consumo di merci che favorisce soltanto la grande distribuzione organizzata, a discapito di tante piccole attività, e che crea ripercussioni in termini di sfruttamento delle persone che vi lavorano, delle risorse naturali, dell'ambiente e degli animali. Per fare questo, il comune organizzerà giornate informative e mercatini a cadenza fissa aperti alla partecipazione di piccoli produttori locali, ma anche di artigiani e di chi opera nel settore del riutilizzo di materiali, al fine di utilizzare spazi pubblici, comunali, per creare un vero e proprio canale di vendita alternativo per queste piccole realtà che rischiano di scomparire.

* *Zero glifosato*: Il glifosato è riconosciuto come una delle principali concause di malattie genetiche dell'uomo ed è utilizzato in agricoltura per il contenimento delle erbe infestanti. Ci impegneremo affinché l'uso di tale sostanza venga vietato su tutto il territorio comunale.

Conclusioni

I fondi del PNRR saranno importantissimi per creare insediamenti produttivi di economia circolare, per favorire la creazione di impresa, per attivare forme integrative di welfare, per valorizzare le arti e l'artigianato. Inoltre, sarà priorità della nostra amministrazione concordare con il settore produttivo privato la stipula di un *Patto etico su ambiente e diritti*, una presa in carico di responsabilità, di doveri ma anche di diritti e di agevolazioni affinché si inneschi un circolo virtuoso tra transizione ecologica e nuove opportunità economiche e sociali.

Sosterremo fortemente qualunque iniziativa di sensibilizzazione nelle scuole, promosse dal Comune stesso in sinergia con le associazioni, affinché la tematica ambientale venga avvertita da tutta la cittadinanza con urgenza e che diventi anche un'occasione per riflettere sulle ricadute sociali, sanitarie e lavorative degli attuali sistemi di produzione.

2. La salute in città

L'emergenza pandemica da nuovo coronavirus ha evidenziato ancora una volta le vulnerabilità del sistema di assistenza sanitaria territoriale, imponendo una riflessione su problematiche note e criticità emerse. Le carenze assistenziali colpiscono soprattutto le fasce più deboli della popolazione, e poiché crediamo nell'equità propria di un sistema universalistico, riteniamo necessario che si rafforzi la medicina territoriale. Il potenziamento della medicina territoriale deve prevedere un approccio multidisciplinare che abbia come obiettivo la comprensione e la tutela dei bisogni sanitari delle persone, che non possono prescindere dai bisogni sociali. A tal proposito crediamo fermamente nella partecipazione diretta della cittadinanza, che deve essere parte attiva nel potenziamento della rete locale di cura sia nelle fasi di analisi dei bisogni di salute che nella definizione dei programmi sanitari che nell'uso delle risorse.

Le nostre proposte

2.1. Assemblea per la Sanità Cittadina: Vogliamo istituire una Assemblea per la Sanità Cittadina che dia voce alle varie realtà locali e che sia punto di incontro tra cittadini, ASL e Amministrazione comunale a difesa del diritto di tuttə alla salute. Una cittadinanza attiva e partecipe nell'intercettare carenze e esigenze sanitarie deve essere una cittadinanza informata; è per questo che vogliamo migliorare l'alfabetizzazione sanitaria con interventi di promozione della salute, mirati a sensibilizzare e rendere responsabili ə cittadinə a tutelare la salute propria e altrui. Il concetto di promozione della salute è strettamente correlato al concetto di prevenzione, che va messa al centro del progetto salute e valorizzata. Porre attenzione alla prevenzione significa migliorare la salute del nostro territorio, generando un effetto positivo sull'efficienza del nostro ospedale, il cui fine è principalmente la cura di eventi acuti non risolvibili senza un ricovero.

2.2. Campagne di informazione, screening e prevenzione: Favorire periodicamente delle giornate dedicate alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria in collaborazione con l'Asl e ə liberə professionistə.

* Favorire screening gratuiti per la popolazione, costantemente a rischio per l'inquinamento ambientale;
* Favorire la nascita di presidi per educare alla sessualità e alle malattie sessualmente trasmissibili;
* Organizzare un programma annuale di incontri sul tema dell'alimentazione;
* Sviluppare una serie di laboratori, in sinergia con le scuole e le associazioni, per sensibilizzare sulla fruizione del cibo sano e prodotto senza sfruttamento della natura e del lavoro.

2.3. Casa di Comunità: Vogliamo che la politica sanitaria cittadina si basi sulla medicina di prossimità, verificando i bisogni sanitari di ogni quartiere o rione in loco e creando un contatto reale con le persone, lavorando proattivamente per promuovere la salute e prevenire e diagnosticare precocemente le malattie. Vogliamo altresì che vengano fornite cure e servizi sociosanitari alle fasce più fragili deə cittadinə, come anzianə, persone non autosufficienti e malatə cronicə, attraverso strutture, servizi e operatorə vicini alle comunità. Per questo proponiamo la realizzazione nel territorio cittadino di una Casa di Comunità. La Casa di Comunità – la cui istituzione è prevista nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato nell'aprile 2021 – sarà il punto di raccordo e integrazione di tutti i servizi offerti sul territorio e un punto di riferimento della continuità assistenziale per la popolazione. Medicə di medicina generale, pediatrə di libera scelta, tecnicə sanitarə, infermierə di comunità, specialistə ambulatoriali e operatorə socio-assistenziali lavoreranno di concerto per garantire parità di trattamento e di cure, concretizzando un'assistenza personalizzata sul singolo individuo. La sede della Casa della Comunità deve essere facilmente accessibile per la comunità di riferimento, per questo proponiamo l'istituzione di una *Navetta di Comunità*, che consenta a chi ne abbia bisogno, come disabili o persone non autonome, di raggiungere gratuitamente il luogo di cura.

2.4. Disabilità: Riteniamo necessario creare un contesto che promuova l'equità, che sia capace di venire incontro ai diversi tipi di disabilità e di difficoltà nelle interazioni quotidiane, abbandonando lo stereotipo che tende a "infantilizzare" la persona e a prevedere solo interventi di genere assistenziale (quando va bene), senza considerare la promozione delle capacità e delle potenzialità inespresse.

* *Città accessibile*: Eliminazione delle barriere architettoniche e ristrutturazione degli edifici pubblici, aperti al pubblico e di uso pubblico in maniera da renderli accessibili. Intendiamo l'accessibilità anche in senso lato, e cioè come principio che ispiri la creazione di iniziative volte a favorire l'apertura di luoghi di socializzazione;

* *Garante delle persone disabili*: Creazione di un ufficio e di attrezzature adeguate affinché la figura del Garante possa svolgere il suo compito di raccordo tra le persone disabili e le istituzioni. Una figura integrata nell'amministrazione avrà anche capacità di vigilanza e di controllo più efficaci nei confronti dei consorzi e delle società con cui il Comune collabora;
* *Autodeterminazione*: È necessario che la persona gravemente disabile prenda parola in prima persona sulle sue aspirazioni di vita e sulle sue difficoltà di autosufficienza. Il «dopo di noi» va realizzato coinvolgendo direttamente le persone disabili e i loro familiari, e deve prevedere la realizzazione di soluzioni abitative, case-famiglia, cohousing, appartamenti condivisi e altre soluzioni il più possibile differenziate e personalizzate. In quest'ottica, si può prevedere una riduzione sostanziale delle tasse comunali sulla casa in maniera premiale verso chi voglia mettere a disposizione un proprio bene immobiliare per queste finalità.

La Società

1. Scuola

Troppe volte si dà per scontato che l'impegno del Comune rispetto alle Scuole sia soprattutto legato all'edilizia scolastica e alla gestione dei servizi complementari (bus scolastici, allerte meteo...). Questo approccio ha da sempre rappresentato un alibi per chi si è occupato del governo del territorio. Di cosa si occupa un assessorato all'Istruzione? Non certo di logistica ed edilizia, o almeno non soltanto. Potrebbe essere di notevole valore l'impegno del Comune rispetto all'educazione deə giovanə cittadinə. Oggi più che mai la città dispone di innumerevoli possibilità educative. Essa racchiude, in un modo o nell'altro, gli elementi importanti per una formazione integrale che partendo dalla prima infanzia arriva all'età adulta.

Le nostre proposte

1.1. Tavoli di consultazione permanente: Può un'Amministrazione Comunale essere determinante rispetto alla proposta educativa? Può sostenere le Istituzioni scolastiche, di qualunque ordine e grado, nella strutturazione dei percorsi formativi? Chiaramente per Potere al Popolo sì.
La relazione tra l'Amministrazione e i Dirigenti Scolastici, tramite l'Assessorato all'Istruzione, e i dicasteri che si occupano di verde pubblico, cultura, viabilità, trova il suo compimento attraverso tavoli di confronto permanenti e trasversali che intercettino le esigenze dell'intero mondo della scuola (alunnə, famiglie, docenti, personale amministrativo, dirigenti) e con loro concordino le possibili soluzioni.

1.2. Città educativa ed educante: La povertà educativa minorile viene definita come «*l'impossibilità per unə bambinə di avere a disposizione quanto gli serve per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le proprie capacità, talenti e aspirazioni*» (Save the Children, 2016).
Partendo da questa riflessione immaginiamo, per bambinə, ragazzə e studentə, un'amministrazione che metta al centro i loro bisogni educativi che trasformi lo spazio urbano in Città educativa ed educante.
La città sarà pienamente educativa quando, accanto alle sue funzioni tradizionali (economiche, sociali, politiche e di prestazione di servizi), riconoscerà, eserciterà e svilupperà una funzione educativa, cioè quando si assumerà la responsabilità della formazione, della promozione e dello sviluppo di tuttə ə suə abitanti, a cominciare daə bambinə e daə giovanə.

1.3. Gli asili nido e la Scuola dell'infanzia: Il Comune di Nocera Inferiore offre un unico Asilo nido pubblico per una popolazione 0-3 anni di circa 1.350 bambinə, situato in un'area periferica della città difficile da raggiungere per le problematiche di traffico e per gli inesistenti trasporti pubblici che collegano la città.
Per la Scuola dell'infanzia è evidente che con la costituzione degli Istituti Comprensivi si è garantita una continuità nell'accesso agli spazi educativi pubblici per ə bambinə. Le criticità nel sistema di erogazione del servizio pubblico diventano evidenti quando ci si ferma a osservare le strutture – inadeguate nella maggior parte dei casi – per accogliere spazi di gioco.
Gli asili nido e la scuola dell'infanzia sono un servizio sociale, educativo e d'interesse pubblico che, in collaborazione con la famiglia, favorisce lo sviluppo globale della personalità deə bambinə nei loro aspetti affettivi, motori, relazionali e cognitivi, nel rispetto dei loro ritmi individuali di crescita e d'apprendimento. Proponiamo per questo:

* L'apertura di un nuovo asilo nido pubblico in ogni quartiere della città, in linea con gli obiettivi europei di Barcellona riguardanti la diffusione di asili nido, servizi e scuole per l'infanzia (offerta di posti al 33% deə bambinə sotto i 3 anni);

* Regolarizzazione della situazione contrattuale deə operatorə dei servizi per l'infanzia uscendo dalla logica dell'affidamento del servizio alle cooperative. La costituzione di un'Azienda Speciale è la soluzione per permettere al comune di internalizzare il servizio;
* Per le Scuole dell'infanzia sarà preciso impegno della nostra Amministrazione comunale intensificare la manutenzione degli edifici scolastici migliorando e potenziando il verde pubblico, creando progetti di cogestione o progettazione partecipata e recuperando spazi verdi e strutture di valore per rilanciarle come aule didattiche decentrate e aperte, coinvolgendo anche le famiglie, che sono tra i fruitori dei giardini stessi;
* La mensa scolastica rappresenta un punto cardine nel sistema di gestione comunale. L'erogazione del servizio è responsabilità dell'Amministrazione e per questo garantiremo l'accesso al servizio a partire da ogni mese di settembre, valorizzando e coinvolgendo maggiormente famiglie e insegnanti nei percorsi di corretta alimentazione. Sarà garantito per i pasti l'utilizzo del biologico, integrale, eco/etico-sostenibile di tutti i prodotti, incrementando la filiera a km zero.

1.4. La Scuola Primaria e la Secondaria di I grado: Negli ultimi due anni, a causa della pandemia, la scuola si è dovuta continuamente rinnovare sia nell'organizzazione interna sia per le modalità di proposta della didattica. Sono emerse in maniera evidente le mancanze da parte dell'Amministrazione comunale. La scuola che vogliamo è accessibile in ogni suo spazio vivibile ed è luogo di cultura attiva. Per rendere possibile questo tipo di prospettiva proponiamo:
* L'attuazione, d'accordo con i Dirigenti Scolastici, di un piano di supporto e aiuto per lə alunnə che soffrono di DSA e BES. In questa ottica proponiamo che ə giovanə in servizio civile siano affiancatə alle figure competenti in una sorta di lavoro di equipe;
* L'erogazione da parte dell'ente comunale di libri scolastici che tengano presente delle suddette tipicità e che siano il più aggiornati possibile sulle materie;
* Garantire scuole accessoriate; è fondamentale che le scuole di competenza comunale siano accessoriate per quei servizi minimi indispensabili. Riscaldamenti funzionanti, sistemi di ventilazione e sanificazione dell'aria, reti Wi-Fi potenziate, spazi e attrezzature per l'attività motoria, abbattimento delle barriere architettoniche, strumenti compensativi per favorire una didattica inclusiva;
* Azioni ambientali nelle/per le scuole, portando avanti e incrementando le azioni volte alla progressiva eliminazione della plastica nelle scuole; azioni per il risparmio energetico (valorizzando gli impianti per le energie rinnovabili); azioni per il risparmio dell'acqua (ad esempio mettendo i pedalini per l'erogazione dell'acqua), incrementare il verde intorno agli edifici scolastici.

1.5. Scuola secondaria di II grado: Seppure si rischia di cadere nel facile errore di considerare le Scuole Superiori come di stretta competenza degli enti provinciali, l'Amministrazione comunale non può non interessarsi delle dinamiche che coinvolgono un numero di studentə notevole provenienti anche da comuni limitrofi. La mobilità pubblica diventa fondamentale per garantire un minore utilizzo di mezzi propri migliorando la circolazione del traffico. Non può essere tralasciato il sostegno alla didattica garantendo una continuità orizzontale scuola/territorio, attraverso una mappatura sul territorio di potenziali partner culturali. Proponiamo per questo:
* La creazione di un tavolo di discussione tra Amministrazione, Dirigenti Scolastici e l'ente gestore del servizio di trasporto pubblico per intensificare le linee bus nelle ore di entrata e uscita scolastica deə alunnə e creare un sistema che regoli il costo dei biglietti;
* Pur rimanendo contrari all'idea stessa dell'alternanza scuola-lavoro, proponiamo l'istituzione di un osservatorio permanente comunale dei PCTO (ex-alternanza scuola-lavoro), che possa dar voce alle richieste e alle problematiche che lə studentə riscontrano durante i progetti, che monitori le attività proposte dalle scuole secondarie di secondo grado del comune di Nocera Inferiore, verifichi la congruenza tra percorsi di studio e attività proposte aə studentə, monitori il rispetto della normativa in materia di sicurezza negli spazi e nelle attività previste dal quadro dell'alternanza, ma anche nel percorso verso "il luogo di lavoro"; segnali alle scuole, nonché all'Ispettorato Territoriale del Lavoro e all'ASL, le irregolarità e gli abusi riscontrati;
* Sostenere la scuola come luogo di incontro e formazione permanente. Individuando perciò in collaborazione con scuole, alunnə e ATA strutture scolastiche propense all'apertura pomeridiana, da adibire ad aule studio e luoghi dove poter fare corsi e workshop co-organizzati con studentə e docenti;
* Aprire, a scadenza bimestrale, tavoli di confronto con ə rappresentanti deə studentə, per capire le visioni progettuali, le carenze, le difficoltà che i diversi istituti presenti sul territorio comunale presentano. Aprire tavoli di confronto, a scadenza quadrimestrale con docenti e personale amministrativo per avere un ulteriore punto di vista sulla visione scolastica e sulle sue carenze.

Conclusioni

È questa perciò la grande sfida: investire nell'educazione affinché ogni persona sia sempre più in grado di esprimere, affermare e sviluppare il proprio potenziale umano fatto di unicità, costruttività, creatività e responsabilità e possa nel contempo sentirsi parte di una comunità, capace quindi di dialogare, di confrontarsi e di cooperare.
L'amministrazione comunale deve fornire a bambinə e adolescenti le risorse e gli strumenti che gli consentano una vera partecipazione alla vita sociale e culturale della città.
Per questo le responsabilità di un'amministrazione comunale sono cruciali, perché è soprattutto a livello locale, partendo dalla vivibilità dei quartieri, che si realizza l'inclusione sociale di bambinə e adolescenti, attraverso interventi che consentano autonomia di movimento, fruibilità di aree pubbliche e verde urbano, accesso a spazi dove bambinə e adolescenti possano incontrarsi, socializzare, sperimentare, apprendere, attraverso il supporto e la facilitazione degli adulti, in contesti di educazione non-formale. Resta la Scuola, intesa come agenzia educativa e luogo di formazione, il destinatario primario degli interventi dell'Amministrazione.

2. Cultura

Tutta la vita delle società nelle quali predominano le condizioni moderne di produzione
si presenta come un'immensa accumulazione di spettacoli.
Guy Debord

Quello della Cultura è un tema centrale nella visione politica di Potere al Popolo.
L'attuale "società dello spettacolo" ha ridotto la cultura ad accessorio della vita deə cittadinə, assegnandole la mera funzione di intrattenimento e svago, e dunque svalutandone il carattere decisivo: quello di essere il motore propulsivo della crescita di un paese, perché in grado di migliorare concretamente una collettività in termini di conoscenze, formazione, stima e senso di appartenenza, e, dunque, civiltà. Bisogna inoltre smascherare la falsa credenza che la cultura non produca benefici economici. Al contrario, essa rappresenta proprio uno degli indici con cui viene misurato il benessere di un territorio. Eventi e rappresentazioni, sedi di attività e produzioni artistiche, festival, fiere, biblioteche, gallerie, musei, siti archeologici, consentono di instaurare un circolo virtuoso tra saperi (tradizione storica, costumi, patrimonio, valorizzazione delle risorse materiali e immateriali) ed economia (crescita del prodotto interno cittadino, ricchezza generalizzata, qualità della vita).

Le nostre proposte

2.1. Competenze e capacità di intercettare fondi: La Cultura, dalle attività performative alla tutela del patrimonio, non può essere considerata una cenerentola dal punto di vista amministrativo. La prima cosa che Potere al Popolo farà, sarà quindi quella di istituire un *Ufficio Eventi e Patrimonio* dotato di personale con competenze specifiche nello sviluppare percorsi progettuali in grado di agganciare e captare fondi diretti e indiretti messi a disposizioni da Unione Europea, Stato e Regione.

2.2. Ruolo dell'amministrazione e politiche locali: L'Amministrazione può e deve adoperarsi per favorire in Città importanti investimenti, economici e di valorizzazione delle intelligenze locali. Tra i punti chiave del progetto di rilancio culturale ci sono:
La costituzione di uno *Spazio polivalente* dedicato al campo delle «arti» – da quelle performative (teatro, musica, arti figurative, scrittura) a quelle liberali (discipline accademiche, mestieri, artigianato) – che possa essere considerato la «casa» dove poter condividere idee e progetti e realizzare percorsi formativi, laboratori creativi e infine produzioni (concerti, mostre, reading e spettacoli in genere), che possano poi contribuire a fare della città un luogo di installazioni e arti performative, creando una sorta di «Museo diffuso». Una delle criticità più avvertite a Nocera Inferiore è infatti la completa assenza di un luogo dove poter esprimere pubblicamente la propria creatività. Ma chi opera nel campo delle arti deve poter considerare il proprio territorio come il primo palcoscenico;
In questo contesto si inserisce la proposta di Potere al Popolo per la gestione del *Teatro Comunale Diana*: aperto esclusivamente per gli eventi del cartellone stagionale, il Teatro deve diventare la cassa di risonanza

per i cittadini e le cittadine di Nocera Inferiore che operano nel mondo delle arti e dell'artigianato, in un equilibrato meccanismo di offerta nazionale e locale. Bisogna non sminuire o dimenticarsi del sapere di una collettività, ma valorizzarlo.

2.3. Biblioteca Comunale: per la Biblioteca deve essere previsto un ampliamento degli spazi, un miglioramento dell'organizzazione, e l'offerta di servizi imprescindibili (come il wi-fi gratuito, un sistema di catalogazione informatico e una sala riunioni) per rispondere al reale bisogno della popolazione di studentə, universitarə e lichealə, della nostra città. Immaginiamo un luogo curato in maniera continuativa, e non solo a sprazzi o in funzione deə volontariə che offrono la propria disponibilità, dove sia effettivamente possibile leggere, studiare (individualmente o organizzandosi in gruppi), realizzare cineforum, dibattiti, incontri informativi e formativi. La gestione delle molteplici attività sarà affidata a un Comitato definito con regolamento comunale ed eletto dal Consiglio tra lavoratorə del settore culturale (insegnanti, ricercatorə). Andrà inoltre garantito l'arricchimento e il rifornimento continuo di volumi (anche su richiesta specifica inserendosi nel circuito interbibliotecario, di consultazione in abbonamento ed emeroteca digitale) con particolare attenzione, anche in questo caso, alle produzioni di autorə della nostra Città.

2.4. Associazioni: Il Comune dovrà occuparsi di rintracciare – prima di tutto tra le proprietà di cui dispone – e distribuire immobili per sedi associative, e che si faccia congiuntamente carico della loro tassazione (comprese le utenze). In mancanza di immobili sufficienti a rispondere alla domanda il Comune deve altresì farsi carico della negoziazione con privati affinché siano proposte locazioni a prezzi etici e sostenibili. Per partecipare, le associazioni interessate all'assegnazione di una sede dovranno dimostrare, con opportuna documentazione, di svolgere attività culturali sul territorio, che siano d'impatto e che creino occasioni di crescita personale e collettiva.

2.5. Tutela e valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e del turismo: Nocera Inferiore vive all'ombra di grandi attrattori turistico-culturali (Pompei, Costiera Amalfitana, Napoli, Paestum). Ma anche il territorio di Nocera Inferiore è disseminato di beni archeologici, architettonici, palazzi antichi, sedi ecclesiastiche, chiese, cortili, che – complice anche il selvaggio processo di industrializzazione e cementificazione – sono state dimenticate, si stanno rovinando e finiranno con il diventare irrecuperabili e quindi scomparire.

* *Recupero e Tutela*: Non ci può essere una valorizzazione dei beni se prima essi non siano stati recuperati e tutelati, e cioè se non ci si adoperi per presentare sia alə cittadinə sia alə turista beni in uno stato di conservazione e di gestione ottimale. Solo successivamente a questo passo è possibile inserirsi compiutamente in un'offerta turistica in grado di generare un valore economico. Luoghi come San Giovanni in Parco, il Castello e la collina del parco Fienga, la caserma Tofano, Piazza del Corso, versano in uno stato di totale abbandono e degrado. È compito imperativo deə nocerinə non lasciare che la propria storia venga cancellata dall'inoperosità di chi ha governato questa Città;

* *Valorizzazione e Turismo*: il secondo passo è mettere a sistema il patrimonio di Nocera Inferiore, inserendosi di diritto nel mercato turistico. Bisogna dunque proporre esperienze e percorsi alternativi (archeologici e naturalistici), sia aə abitanti dell'Agro che alə turista più ampiamente inteso, il quale, allo stato attuale, sfiora la Città per dirigersi altrove, perché non la considera una tappa attrattiva del proprio itinerario. Eppure Nocera Inferiore, anche in virtù del suo straordinario posizionamento geografico, è un territorio antico su cui sono presenti siti e beni che attraversano la storia, dal preistorico all'età classica, al medioevo. È dunque necessario creare un percorso ragionato di valorizzazione intesa a inserire la Città e i suoi siti (impropriamente definiti "minori") nel circuito del grande turismo del Sud Italia, da Napoli al Cilento. I beni così tutelati e promossi saranno – per conseguenza di questo circolo virtuoso – salvaguardati e al tempo stesso messi a valore economicamente, producendo una ricchezza di cui ə cittadinə e le attività della Città saranno beneficiari;

* *Rete*: per dare maggiore efficacia all'azione di recupero e valorizzazione di beni e patrimonio sarà necessario riallacciare e intensificare i rapporti con la Sovrintendenza, restituire centralità e dignità al lavoro della Pro loco e creare – dal punto di vista culturale – un Patto o un Consorzio tra comuni, che abbia come obiettivo la messa a sistema del patrimonio di tutto l'Agro nocerino-sarnese (Battistero, Teatro ellenistico, per esempio, non possono essere lasciati fuori da un simile progetto, anzi, fare rete con i comuni limitrofi contribuirà a rendere più forte il ruolo capofila di Nocera Inferiore).

È indiscusso che la presenza dell'arte e della cultura sono in grado di generare benefici non solo in termini di fruizione personale ma anche ripercussioni indirette sul territorio e sul contesto circostante. Si tratta di una esternalità che appartiene ai beni artistici e archeologici e, più in generale, a tutte le attività culturali che migliorano la qualità della vita collettiva, anche in termini economici. Esiste infatti un evidente "effetto moltiplicatore" che riguarda proprio la capacità del bene culturale di generare impatti indiretti, attivando interazioni commerciali secondarie. Un museo, un festival, una fiera, un percorso archeologico, genera conseguenze che non si limitano al carattere di fruizione di opere e beni, ma che agiscono come contenitori sviluppando esternalità a favore di terzi. Una città turistica, nota per la presenza di edifici di interesse culturale e artistico, accelera ad esempio dinamiche positive in termini di servizi, trasporti, ristorazione ma anche produzione strumentale. Tale evidenza mostra già di per sé un diffuso e incontrovertibile comportamento economico della Cultura (ampiamente intesa), che è dunque espressione dinamica di una collettività. La Cultura è creazione di valore, contribuisce allo sviluppo sociale e, nel suo essere manifestazione dell'interesse collettivo, si colloca in una posizione privilegiata, cioè intermedia tra bene pubblico e privato.
Investire sulla Cultura significa alimentare un diverso modello economico che si riflette simultaneamente sul privato cittadino, sulle attività commerciali, sul tessuto imprenditoriale, e che consente di attivare, a più livelli, un processo osmotico di miglioramento, personale e collettivo.

3. CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE E LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE

Negli anni lo Stato Italiano ha prestato sempre più attenzione ai temi della violenza sulle donne e della violenza domestica, ma lo ha fatto quasi ed esclusivamente sul piano normativo, in particolare sul piano della criminalizzazione delle condotte, trattando il fenomeno in modo emergenziale. Invece, la cultura sessista e misogina della società italiana è un fatto strutturale che si rende evidente a tutti i livelli della società, senza alcuna distinzione di classe. Gli elementi di questa situazione sono numerosi: la carenza di educazione nella scuola in particolare e di formazione professionale in generale, che devono superare la visione stereotipata dei ruoli uomo-donna; la precarietà dei fondi assegnati a case rifugio e centri antiviolenza, insieme all'assenza di criteri condivisi sulle loro responsabilità e funzioni; il problema dell'accesso alla giustizia e le criticità nel procedimento penale; l'affidamento dei minori; le problematiche specifiche delle donne straniere e, infine, la mancanza di interventi specifici per le donne con disabilità. Tutti questi problemi necessitano di un investimento culturale ed economico, e soprattutto di un cambiamento di prospettiva che parta dalle istituzioni locali. D'altro canto, i dati della più recente indagine condotta dall'Istituto Superiore di Sanità ci segnalano ormai che esiste un'emergenza Consultori. Oggi abbiamo, in media, un consultorio ogni 35mila abitanti, mentre gli standard nazionali fissati dalla legge 34/96 ne prevedono uno ogni 20mila. Profonde sono anche le differenze nelle prestazioni offerte, come nelle figure professionali presenti, che risultano comunque sempre sotto gli standard. Alcune regioni prevedono perfino un ticket per accedere alle prestazioni. I nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), se davvero applicati, costituiscono un'opportunità per sviluppare le funzioni dei Consultori e la loro diffusione, con indicatori di offerta modulati per interventi e tipologie di popolazione.

3.1. Una breve analisi sulle discriminazioni di genere in Italia: Il tema della violenza omolesbobitransfobica è emerso particolarmente nel dibattito pubblico, a livello politico nazionale, grazie alla discussione della Legge Zan, a tutela delle minoranze discriminate. Il grande lavoro su tutto il territorio nazionale da parte dei movimenti, associazioni e centri di ricerca femministi hanno permesso la strutturazione di un'analisi sociale del fenomeno.
Di seguito si riportano alcuni dati sulle violenze contro la comunità LGBTQIA+ in Italia, considerando che le statistiche a livello locale non sono minimamente sufficienti per un'analisi territoriale specifica.

> Un'indagine condotta nel 2019 dall'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA) mostra che l'Italia è un contesto dove il 62% delle persone LGBTI dice di evitare di mostrare in pubblico la propria affettività e il 30% di evitare spesso o sempre di frequentare alcuni luoghi per paura di subire aggressioni. Quasi una persona LGBTI su 2 dichiara di essersi sentita discriminata in diverse situazioni (nei luoghi pubblici, il 22%, e subito dopo a scuola e in università, il 19%.

> Restando nel contesto italiano, sempre dall'indagine ISTAT, è possibile rilevare che «il 40,3% degli omosessuali/bisessuali ha dichiarato di essere stato discriminato nel corso della vita, almeno in un ambito tra quelli considerati, e cioè mentre era a scuola/università, mentre cercava lavoro o mentre lavorava. La discriminazione si è espressa nel 24% dei casi a scuola o all'università, nel 29,5% nel corso di una ricerca di lavoro, nel 22,1% sul lavoro». [...] In ambito scolastico, infatti, solo il 4% dei giovani LGBT italiani tra i 15 e i 17 anni dichiara di aver fatto coming out. Mentre il 56%, quindi più della metà, dichiara di nascondere sempre la propria identità. Una cifra che sale al 77% per i giovani trans o non conformi rispetto al genere atteso. È ben noto, purtroppo, come dimostrano i dati forniti dall'ISTAT e dall'OMS che il suicidio è la terza causa di mortalità dei giovani, ed è anche noto purtroppo, che anche laddove i tassi di suicidio tendono a diminuire tra i giovani, aumentano in realtà gli atti di autolesionismo. Questo è vero anche per i giovani LGBT. Anzi, sappiamo con dati certi, che i giovani LGBT tentano di suicidarsi con una frequenza tre volte maggiore rispetto ai loro coetanei. [...] Tra le vittime LGBTI di aggressione fisica e verbale, in Italia, solo 1 su 4 dichiara di segnalare o denunciare perché tanto "non succederebbe o non cambierebbe nulla", ma anche "non ne vale la pena – perché succede di continuo". Oltre al fatto che in Italia, in particolar modo, un altro importante 23% "non ha fiducia nelle autorità".

I dati riportati suggeriscono che l'Italia è un contesto in cui lo spazio pubblico, la scuola e il luogo di lavoro sono percepiti dalle persone LGBTI come luoghi potenzialmente pericolosi per la propria salute fisica e mentale, e di conseguenza vengono affrontati nascondendo la propria identità o, peggio, evitando del tutto le situazioni sociali.
La situazione diventa particolarmente aggravata nel nostro caso, considerando il contesto socio-culturale del Sud Italia e l'assenza totale di interesse da parte della politica locale nell'agire concretamente contro le discriminazioni di genere.

Le nostre proposte

3.2. Casa delle Donne: L'apertura di una Casa delle Donne a Nocera Inferiore è fondamentale per prevenire e contrastare, come comunità e come amministrazione, le discriminazioni e la violenza di genere in tutte le sue forme e offrire supporto nell'ambito locale a donne e persone LGBT+ che subiscano violazioni dei diritti fondamentali. Su tutto il territorio dell'Agro, infatti, è ampiamente segnalata la mancanza di una tale struttura. Come amministrazione ci impegneremo a rendere lo spazio pubblico un luogo sicuro per le donne e le persone LGBT+ e promuoveremo la crescita di una comunità inclusiva e consapevole rispetto alle questioni di genere.
In particolare, le attività della Casa delle Donne saranno concentrate su più fronti:

* *Supporto Anti-violenza*: Uno spazio di primo soccorso per donne e persone LGBTQIA+ che subiscano violenza fisica e/o mentale in contesto domestico, lavorativo o scolastico, che lavori in sinergia e in rete con i CAV (Centri Anti Violenza) più vicini;
* *Supporto per percorsi trans**: Un canale informativo di supporto, in contatto con le ASL locali, per persone trans* che intendano iniziare un percorso di transizione;
* *Supporto Consultorio*: Un canale di potenziamento ai consultori locali, che offra supporto nell'ambito riproduttivo per quanto riguarda la contraccezione, la fertilità, la preparazione alla nascita e l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) libera da obiezione di coscienza;
* *Eventi culturali*: Il centro può ospitare laboratori, workshop ed eventi formativi per promuovere la consapevolezza sul territorio rispetto alle tematiche di genere. Non solo, il centro può essere un luogo di creazione e aggregazione per le persone marginalizzate;
* *Progetti e campagne di sensibilizzazione*: La creazione di progetti informativi rivolti alle scuole, al personale educativo e comunale e alla cittadinanza in generale, rispetto ai temi dell'educazione sessuale e affettiva, e campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e la comunità LGBTQIA+;
* *Raccolta di dati e analisi statistica sulla violenza maschile sulle donne e sull'omolesbobitransfobia*: Emerge una mancanza di dati significativa a livello nazionale per mappare e analizzare le violenze contro la comunità LGBTQIA+. Attraverso il centro e i vari servizi offerti, è possibile utilizzare i dati raccolti per contribuire ad un'informazione più consapevole sul fenomeno.

4. Nocera Inferiore città interculturale

Nel 2022 Nocera Inferiore non può che acquisire consapevolezza rispetto alla necessità di essere città di confronto, di attenzione e curiosità per ciò che è diverso e nuovo, di educazione al rispetto, al dialogo e alla convivenza. La compresenza pluri-etnica è la norma non più l'eccezione, e situazioni in cui negli stessi quartieri comunità di diversa lingua, cultura, religione, etnia si trovano vicine è sempre più frequente, tanto nelle aree centrali che in quelle periferiche. La percentuale di residenti straniera nel comune di Nocera Inferiore al 2020 – secondo i dati Istat – era del 3,6% sul totale della popolazione, oltre 1.600 cittadina provenienti da tutto il mondo. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 26,7% di tutti la straniera presenti sul territorio, seguita dalla Romania 16,4% e dall'India 13,0%.
Rivendichiamo il ruolo di protagonista dell'ente locale attraverso i criteri di trasparenza, controllo pubblico, microaccoglienza diffusa, partecipazione, informazione e coinvolgimento della cittadinanza, qualità dei servizi. L'ente locale deve sviluppare capacità auto-organizzative e di governo del fenomeno, assumendone titolarità e responsabilità anche attraverso la gestione diretta dei fondi e dei bandi e l'affidamento a cooperative e realtà del terzo settore in grado di garantire standard minimi di qualità dei servizi erogati.

Le nostre proposte

4.1. Consulta delle comunità: Primo passo deve essere la costituzione di un organismo locale che metta insieme associazioni, enti religiosi, stakeholder e comunità, utile al confronto e all'individuazione dei bisogni dea cittadina straniera residenti sul territorio dell'ente. Garante di questo organismo è il Consigliere Aggiunto per l'Immigrazione (cfr. punto Partecipazione).

4.2. Osservatorio permanente sull'immigrazione: Creazione di un Osservatorio permanente sull'immigrazione, con poteri e responsabilità, con compiti di controllo, verifica, monitoraggio dei vari attori coinvolti e con associazioni di tutela estranee alla gestione dei servizi, dove il Comune mantenga ruolo di coordinamento e organizzazione anche al fine di favorire inclusione sociale e assistenza sociosanitaria che si integri con la consulta delle comunità creando così la possibilità di incidere realmente attraverso spazi istituzionali di rappresentanza.

4.3. Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale: Adozione e adesione da parte dell'ente locale dei principi della Convezione Onu sottoscritta dal nostro paese che permette aa cittadina e non, vittime di discriminazione, di ricevere supporto attraverso iniziative legali e petizioni.

4.4. Aumentare la qualità dei servizi: Garantire aa cittadina straniera parità di accesso ai servizi informativi, sociali e sanitari, anche attivando forme di mediazione linguistica e culturale. Inoltre l'ente comunale dovrà gestire gli spazi urbani con l'obiettivo di promuovere la convivenza attraverso la conoscenza e lo scambio, organizzando percorsi partecipati che partano dalle strade e dai quartieri in cui la convivenza è più densa e a rischio, migliorandone la vivibilità e rigenerando piazze e luoghi di scambio, con mediazione e controllo sociale.

4.5. Promozione di una cultura dell'accoglienza: Organizzazione all'interno degli istituti scolastici, che coinvolgano il personale scolastico, alunnia e genitora, con il coinvolgimento delle Consulte delle comunità (vedi punto precedente) e dei tavoli Permanenti con i Dirigenti Scolastici (cfr. punto Scuola) iniziative finalizzate alla conoscenza reciproca e allo scambio di usi, costumi e tradizioni, con attività specifiche volte a favorire contaminazioni e pratiche quotidiane condivise.

Conclusioni

È il momento di strutturare progetti positivi e una cultura della convivenza. Riteniamo necessario intraprendere un serio e organico lavoro culturale, educativo e formativo volto a rafforzare gli elementi razionali che ci permettono di mediare gli istinti e cercare di trasformare quelli più devastanti.
Nocera Inferiore deve essere una città aperta e nonviolenta grazie alla promozione di pratiche condivise e conoscenza reciproca, di figure come mediatora e costruttora di ponti e la realizzazione di spazi aperti dove la contaminazione e le interazioni siano il modus vivendi.

5. Sport

Lo sport, e più in generale la pratica sportiva, possono rappresentare una leva di sviluppo sociale, di inclusione e di benessere fisico e mentale deə cittadinə. Siamo contrari a impianti mastodontici o alla concentrazione in un unico polo delle strutture; pensiamo sia più utile creare *aree di sport attrezzato* in ogni quartiere. Il PUC dovrà individuare queste aree, e il bilancio preventivo pluriennale dovrà prevedere la copertura finanziaria per la realizzazione attingendo da fonti di finanziamento esogene (PNRR, FESR, ecc.), ovvero accendendo mutui dal Credito Sportivo.
Le attività sportive necessitano di una programmazione pluriennale e di atti di organizzazione annuali; per tali fini proponiamo il *Piano Regolatore dello sport* quale strumento di indirizzo deliberato dal Consiglio Comunale, su proposta della *Consulta per lo Sport*, organo di partecipazione in materia sportiva, composta da tutte le realtà associative e daə rappresentanti dei comitati di quartiere.

Le nostre proposte

Il Piano Regolatore dello Sport avrà il compito di promuovere:

5.1. Partecipazione attiva: Mediante la consulta per lo sport, per l'analisi di tutte le iniziative a supporto dello sviluppo e della promozione del panorama sportivo cittadino e delle sue singole realtà. Massima attenzione al settore della comunicazione applicata allo sport con la creazione di un calendario di eventi condiviso (convegni, incontri, rassegne) inserito in un'unica piattaforma dedicata all'intera rete delle società sportive. Disciplinare attraverso l'analisi di vari progetti didattici/sportivi la calendarizzazione della presenza delle società sportive nelle scuole, che oggi è spesso ridotta a una mera promozione della propria attività nella speranza di reclutare potenziali tesseratə. La consulta, inoltre, dovrà fornire alle società sportive il necessario supporto tecnico e amministrativo per svolgere con più velocità e chiarezza i processi burocratici e gli adeguamenti normativi.

5.2. Lotta alle discriminazioni e al disagio sociale: Favorire lo sviluppo di progetti sportivi e attività di associazioni sportive in tutti i quartieri della città, soprattutto nelle periferie più disagiate. Attività che siano continuative e non eventi *una tantum*. Va prevista una pianificazione diffusa delle strutture, che dovranno essere presenti in ogni quartiere, con offerta differente, a basso impatto ambientale ed energetico e con costi contenuti. Il tutto va sviluppato sfruttando anche le strutture sportive già presenti in città ma non di diretta gestione comunale (campetti delle scuole). Gli scopi che si vorranno raggiungere con questo lavoro di progettazione e pianificazione saranno:

* Promuovere attività d'integrazione con lə atletə con disabilità e attività rivolte alla lotta contro il razzismo, sia nelle scuole che nelle strutture comunali;
* Promuovere progetti con la Nocerina Calcio per permettere alle famiglie economicamente disagiate della città di accedere allo stadio. Favorire e agevolare le attività della società, come lo sviluppo del settore giovanile, da vedere come una opportunità di riscatto e lotta all'emarginazione delle future generazioni;
* rendere fruibili a tuttə le strutture comunali sportive (ad esempio la pista di atletica dello stadio), non solo aə atletə professionistə.

5.3. Il contatto con la natura: Dotare alcuni parchi pubblici di attrezzature sportive all'aperto come sbarre, panche e cyclette per esterni, per favorire la pratica sportiva non solo tra le fasce giovani della popolazione ma anche tra lə anzianə. Predisporre anche sulla Collina del Parco e nei pressi del Percorso della Salute a Monte Albino aree attrezzate per lo sport all'aperto, per valorizzare la pratica sportiva a contatto con la natura in zone ad oggi utilizzate per jogging e trekking.

5.4. La formazione: Redigere un documento programmatico delle attività sportive con lo scopo di migliorare lo stato psicofisico della popolazione, con eventi di informazione e formazione in collaborazione con l'ASL per favorire la corretta alimentazione. Promuovere eventi sportivi multidisciplinari che coinvolgano professionistə e dilettanti, anche puntando su tematiche di interesse diffuso come la prevenzione e la salute. Valorizzare la pratica sportiva all'interno dei percorsi formativi scolastici permettendo aə studentə di entrare in contatto liberamente e senza pregiudizi con diverse discipline al fine di permettere una maggiore libertà espressiva.

5.5. L'efficientamento:

* Interventi di analisi e pronto adeguamento per quanto concerne le palestre e i campi sportivi comunali ove siano necessari miglioramenti nei fondi di gioco, nell'illuminazione, nell'efficienza energetica, nella qualità degli spogliatoi e nella relativa sicurezza e fruibilità;
* Garantire una manutenzione efficiente e costante degli impianti sportivi, con particolare attenzione allo Stadio San Francesco, biglietto da visita della città durante le manifestazioni sportive della Nocerina Calcio, e del palazzetto dello sport;
* Investire attingendo ai fondi del Credito Sportivo o costruendo protocolli d'intesa con quelle società che hanno interesse a investire in strutture pubbliche;
* Definizione di un contratto, riveduto e più chiaro, per l'affidamento alle società della gestione delle strutture sportive, che non apra spiragli nelle attribuzioni di competenza. Il Comune deve essere pronto a intervenire, dove necessario, a garantire uno sfruttamento completo delle strutture, non uno sfruttamento esclusivo.

5.6. La salute: Il Comune favorirà un protocollo d'intesa con l'ASL (Dipartimento Salute Pubblica e Dipartimento Salute Mentale) per l'avvio di un progetto pilota sulla prevenzione e il monitoraggio del benessere deə cittadinə.

6. Cura e tutela degli animali

La pietà verso gli animali è talmente legata alla bontà del carattere
da consentire di affermare fiduciosamente che l'uomo crudele con gli animali non può essere buono.
Questa compassione proviene dalla medesima fonte donde viene la pietà verso gli uomini.
Arthur Schopenhauer

Potere al Popolo pensa che anche ciò che una comunità offre ai suoi animali sia un indicatore dell'equità e dell'emotività di quella società stessa.
Riteniamo che la compagnia degli animali sia un aiuto prezioso per la condizione emotiva e psicologica degli esseri umani e che gli animali meritino che le istituzioni li tutelino e ne abbiano la massima cura.

Le nostre proposte

6.1. Aree per cani: Aree dedicate esclusivamente ai cani che non solo portino benessere agli animali, ma che riqualifichino anche spazi abbandonati. In tal senso è necessaria una mappatura delle aree verdi dimenticate della città.
Aumenteremo inoltre i contenitori per le deiezioni e garantiremo un quotidiano cambio dei sacchetti.

6.2. Ufficio Diritti Animali e Garante degli Animali: Un ufficio competente in convenzione con le associazioni del territorio che si occupi di tutte le problematiche legate al randagismo di cani e gatti e che sia un punto di riferimento per proprietarə presenti e futurə e che sia – qualora necessario – organo di mediazione con l'ASL.

6.3. Educazione e formazione con scuole, famiglie e gruppi: L'amministrazione intende favorire la realizzazione di un opuscolo cartaceo/web contenente: corretta detenzione, microchip, raccolta deiezioni, leggi in vigore e sterilizzazioni, procedure ecc. Inoltre, si stipulerà un patto con le scuole per una serie di attività formative dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado.

6.4. Creazione di una Rete Veterinaria Nocerina: L'amministrazione – ascoltando e sostenendo ə professionistə del territorio in maniera costante – favorirà campagne di sensibilizzazione alla sterilizzazione e al controllo dei microchip.

6.5. Istituzione del gattile: Anche i gatti randagi o che provengono da situazioni di maltrattamento meritano un luogo che sia per loro ricovero sicuro in attesa di adozione. L'amministrazione si impegna a individuare, insieme aə volontariə nocerinə, un'area ottimale che preveda anche un'ampia zona al coperto e si occuperà delle sovvenzioni per la suddetta struttura. Parallelamente si farà carico di partecipare al sovvenzionamento per le spese delle colonie feline collaborando con ə gattarə del territorio.

6.6. Sovvenzioni al canile: Il canile di Nocera è una struttura che l'Associazione Zoofila Nocerina, con la sua affidabilità e la sua perseveranza, è stata capace di rendere famosa in tutto il Sud Italia. Potere al Popolo si impegna ad aumentare i fondi comunali – finora irrisori – per il canile e i suoi ospiti e di mantenere un dialogo costante con lə suə volontariə.

6.7. Divieto di circo con animali: Potere al Popolo si impegna a non dare spazio sul territorio nocerino a circhi che prevedano l'utilizzo di animali con scopo di intrattenimento e guadagno.